



## **Relazioni di Divisione con schede di monitoraggio anno 2016**

**Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni  
Ambientali**

<b>Divisione I</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Divisione II</b>	<b>pag. 12</b>
<b>Divisione III</b>	<b>pag. 23</b>
<b>Divisione IV</b>	<b>pag. 34</b>

**Divisione I**  
**Bilancio, controllo interno e attività di supporto**

***Divisione I Bilancio, controllo interno e attività di supporto:  
Dott. Giuseppe Lo Presti ( Direttore Generale)***

A seguito della riorganizzazione ministeriale, disposta con DPCM n. 142 del 10 luglio 2014, con il quale all'art. 8 sono state individuate le funzioni della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, e del DM n. 8 del 19 gennaio 2015, di individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale, la Divisione I “*Bilancio, controllo interno e attività di supporto*” è stata confermata alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

Si segnala che la Direzione Generale è stata gestita fino al 15 luglio 2016 dal dott. Renato Grimaldi e dal 30 settembre dal dott. Giuseppe Lo Presti.

Nel periodo intermedio, dal 16 luglio al 29 settembre 2016, la Direzione Generale è stata priva di Direttore Generale.

Per quanto riguarda le risorse economiche, la Divisione ha gestito gran parte dei capitoli assegnati al CDR, come si evince dallo schema sottostante.

**Elenco dei capitoli della Divisione I in gestione al Direttore Generale**

<b>Capitolo</b>	<b>Piano Gestionale</b>
1409	1,2
2701	1, 2, 3, 12, 13, 23, 28, 29,30;
2702	01
2713	01
2717	1, 16,
2212	1, 3 (quota parte), 4 e 6;
8440	01
8461	01
8471	1, 2

Ad integrazione di tale tabella, ci sono i capitoli di parte corrente e in conto capitale attivati nell'anno a seguito di reiscrizione di residui perenti:

2701/91;  
2701/93;  
2794/01;  
8472/01.

Nel considerare le unità di personale impegnato nelle attività della Divisione I, si è tenuto conto anche di quelle operanti presso la Segreteria del Direttore Generale.

Le risorse finanziarie programmate ad inizio esercizio finanziario 2016 sono state ripartite, nella tabella sottostante, secondo le voci macroeconomiche del Bilancio dello Stato.

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2016			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Direttore Generale	Risorse finanziarie	6.894.322,00
Risorse umane	18	Personale	1.067.980,00
I	0	Funzionamento	4.834.531,00(*)
II	6	Interventi	799.646,00
III	12	Investimenti	192.165,00

(\*) di cui € 4.044.000,00 per trasferimenti per pagamento degli oneri dei componenti della Commissione VIA

Dalla lettura dei dati di bilancio emergono due anomalie:

- la prima riguarda il capitolo 8461/p.g. 01 con uno stanziamento iniziale di € 537.396,00 per l'anno 2016. Non si è proceduto all'impegno di tali risorse, ma se ne è chiesta la conservazione, come residui di lettera F, nell'anno 2017. Ciò in quanto l'attività di supporto relativa allo "sviluppo della progettazione di interventi ambientali e promozione di figure professionali", risultava in corso nell'anno 2016, con scadenza nell'anno 2017. La Direzione Generale aveva l'esigenza di garantire la prosecuzione di tale attività, senza soluzione di continuità, utilizzando tutte le risorse a disposizione (residui e in conto competenza).
- La seconda riguarda i capitoli 2701/91 e 93, 2794/01 e 8472/01 i cui stanziamenti iniziali erano pari a zero, mentre quelli finali sono stati pari rispettivamente ad € 494.689,68, ad € 75.506,00, ad € 40.88,00 e ad € 2.993.465,00. In questo caso si tratta di fondi perenti reiscritti in bilancio per effettuare pagamenti di residui, di parte corrente e in conto capitale.

Delle risorse finanziarie in gestione alla Divisione **è stato impegnato il 95%** dello stanziamento finale, ad esclusione delle risorse imputate sui capitoli del personale e sui piani gestionali in gestione unificata, di competenza della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale.

Trattandosi di una Divisione di supporto amministrativo, non è stata interessata da eventi particolari, con l'esclusione della procedura di dematerializzazione degli atti e della fascicolazione dei titoli di spesa sul sistema informativo per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria (SICOGE).

Parimenti tutte le attività rilevanti sono state inserite negli obiettivi programmati. Sensibile rilievo ha assunto la tematica della pubblicazione dei dati, nell'ambito della trasparenza e della prevenzione della corruzione, per la quale la DVA ha assunto il ruolo di Direzione pilota nei rapporti con il Segretariato Generale e nei confronti con le altre Direzioni Generali.

Obiettivo di Risultato		18.03.46.01			
Programmazione di iniziative relative agli adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino (art. 2, comma 1, della Legge 28/12/2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali")		Peso		50%	
		Competenza		100%	
		Annualità		1	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Programmazione delle risorse a disposizione su capitolo di spesa in corso di definizione da parte del MEF	X	X	svolta	
Azione	Programmazione delle iniziative relative agli adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino	X	X	svolta	
Azione	Monitoraggi e le verifiche degli adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino, anche mediante l'impiego dell'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), delle Agenzie regionali per l'ambiente e delle strutture tecniche preposti alla vigilanza ambientale	X	X	**	
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Risorse impegnate/risorse assegnate	%	n.d.	n.d.*	95% **
Indicatore	n. di iniziative intraprese/ n. iniziative programmate	%	n.d.	n.d.*	100%
Indicatore	n. monitoraggi effettuati/anno	numero	n.d.	n.d.*	**
Indicatore	n. verifiche effettuate/anno	numero	n.d.	n.d.*	**
Risorse fin.rie preventivo	Altri CdR/Div.	D.G. Protezione della Natura e del Mare			
Risorse fin.rie consuntivo	Altri soggetti	ISPRA, Agenzie regionali per l'ambiente, strutture tecniche dei corpi di Stato preposte alla vigilanza ambientale			
Note	DOCUMIT- Gestione documentale e fascicolazione elettronica; SICOGE - Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria; Sito Ministeriale <a href="http://www.minambiente.it">www.minambiente.it</a> - Sezione "Amministrazione Trasparente"				

In applicazione dell'art. 2, comma 1, della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" è stata conferita, nell'anno 2016, alla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali una nuova competenza concernente la programmazione di iniziative relative agli adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino.

Nello specifico la Direzione Generale ha, in primo luogo, richiesto al MEF l'istituzione di un apposito capitolo di spesa, intitolato "Adempimenti e monitoraggi connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino", articolato in due piani gestionali.

Appena istituito detto capitolo e affluite le relative risorse, si darà corso all'attività programmata.

### Monitoraggio primo semestre 2016:

\*Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha confermato, per le vie brevi, che il nuovo capitolo è di prossima istituzione e comunque sarà assegnato in gestione alla Direzione Generale entro l'esercizio finanziario in corso.

## **Monitoraggio secondo semestre 2016:**

\*\*Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha istituito, con legge di Assestamento 2016 , il nuovo capitolo **1409** denominato “*Adempimenti e monitoraggi connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino*” e costituito di due piani gestionali, intitolati:

p.g. 01, “*Spese per gli adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino*” e dotato di risorse pari ad € 360.000,00;

p.g. 02, “*Spese per i monitoraggi e le verifiche degli adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino, anche mediante l'impiego dell'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), delle Agenzie regionali per l'ambiente e delle strutture tecniche preposti alla vigilanza ambientale*”), e dotato di risorse pari € 40.000,00.

Le predette risorse sono state rese disponibili nel mese di dicembre, in prossimità della chiusura dell'esercizio di bilancio. Si è provveduto, pertanto, ad impegnare la quota di € 360.000,00, per la pianificazione di un programma di monitoraggio e controlli ambientali per quanto riguarda le opere sottoposte a VIA statale localizzate in ambito marino e costiero.

Avuto riguardo all'azione relativa ai *monitoraggi e alle verifiche* degli adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino, anche mediante l'impiego dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), la Direzione Generale e l'ISPRA hanno attivato un tavolo tecnico per concordare le modalità di realizzazione ed esecuzione del programma di intervento in merito.

### **Impatti/effetti ambientali:**

Controllo e riduzione dello stato di inquinamento attraverso le valutazioni ambientali in ambito costiero e marino.

**Livello di raggiungimento: 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

Attività		18.03.46.02			
Bilancio, controllo interno e attività di supporto		Peso		25%	
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Tempestività dei pagamenti (ex SICOGE)	indice	-9	*-19	1,79
<i>Indicatore</i>	% acquisti extra Consip (importo extra/importo totale)	indice	98%	**79%	n.d.
<i>Indicatore</i>	Numero contratti stipulati (a livello di Direzione)	quantità	18	8	6
<i>Indicatore</i>	% risorse impegnate sul totale delle assegnate ( a livello di Direzione)	indice	98%	43%	52%
<i>Indicatore</i>	% dei residui sul totale impegnato (a livello di Direzione)	indice	14%	Dato da fornire a fine anno	5%
<i>Indicatore</i>	Numero richieste reiscrizione fondi perenti	quantità	15	5	6
<i>Indicatore</i>	Numero di DD e DMC di variazioni compensative e Numero richieste al MEF ex artt. 26, 27 e 29 della Legge 196/2006 di contabilità di Stato	quantità	73	20	16
<i>Indicatore</i>	Numero atti predisposti in relazione alle attività di gestione del personale (predisposizione visite fiscali, informative INAIL, notifiche, trasferimenti e assegnazioni di personale, autorizzazioni, missioni)	quantità	242	136	232
<i>Indicatore</i>	Numero protocollo e PEC attribuiti ai codici del titolare/totale	indice	100%	17.340	14.300
<b>Capitoli dedicati</b>					
		Altri CdR/Div.	Divisioni della DVAA		
<b>Risorse fin.rie dedicate</b>		Altri soggetti	OIV – UCB - MEF		
<b>Note</b>	<b>DOCUMIT– Gestione documentale e fascicolazione elettronica;</b> <b>SICOGE - Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria;</b> <b>Sito Ministeriale <a href="http://www.minambiente.it">www.minambiente.it</a> - Sezione “Amministrazione Trasparente”</b>				

\*Il segno negativo prima del numero indica che il pagamento della fattura è stato effettuato in anticipo rispetto alla scadenza dei trenta giorni, previsti dalla normativa.

\*\*Nel 2016 gli acquisti in Consip e su MEPA sono stati di modesta entità finanziaria, stante la gestione unificata di competenza della DG AGP. Il Contratto extra Consip riguarda il servizio di facchinaggio per la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, per un importo di € 26.130,08, non effettuabile in Convenzione Consip per entità troppo modesta.

L'obiettivo operativo riguarda in particolare:

- l'attività di bilancio, che si estrinseca in tutte le operazioni finanziario-contabili finalizzate all'emissione dei titoli di spesa, alla programmazione finanziaria del bilancio e alla contabilizzazione analitica dei costi. A ciò si aggiungono tutti gli adempimenti richiesti dal Ministero dell'Economia e Finanze, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, in materia contabile;
- il controllo interno, che è deputato alla programmazione degli obiettivi di Direzione e al monitoraggio semestrale degli stessi, con relativa consuntivazione finale;
- attività di supporto, che attiene in particolare alla gestione del personale e del sistema informativo del protocollo.
- 

#### **Monitoraggio primo semestre 2016:**

Tutti gli adempimenti di programmazione e finanziario-contabile, nonché le attività concernenti il controllo interno e le attività di supporto sono stati svolti con regolarità. I pagamenti, in conto competenza, sono stati effettuati celermente, ben prima della scadenza delle fatture.

#### **Monitoraggio secondo semestre 2016:**

Tutti gli adempimenti di programmazione e finanziario-contabile, nonché le attività concernenti il controllo interno e le attività di supporto sono stati svolti con regolarità. Taluni pagamenti, in conto competenza, sono

stati effettuati oltre il termine dei 30 giorni previsti dalla normativa, in quanto la Direzione Generale è stata priva di Direttore Generale, competente alla firma per la Divisione I, dal 15 luglio al 29 settembre 2016.

In particolare, avuto riguardo al profilo finanziario, l'obiettivo è stato realizzato mediante variazioni compensative sui capitoli di bilancio al fine di garantire una gestione efficiente della struttura amministrativa.

In linea con gli anni precedenti, la capacità di impegno della Direzione si è attestata intorno al 95%.

In particolare, nel primo semestre 2016, la capacità di impegno della Direzione Generale si è attestata al 43%, mentre, nel secondo semestre 2016, è stata del 52%.

La Divisione ha stipulato, nel corso dell'anno 2016, n. 14 contratti (fornitura di beni), tramite mercato elettronico (MEPA) e adesione a Convenzioni Consip, resi necessari per garantire il regolare funzionamento delle strutture della Direzione Generale, nel quadro delle risorse finanziarie a disposizione e nel rispetto della gestione unificata, di competenza della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, con l'esclusione del contratto extra Consip per il servizio di facchinaggio a favore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, per un importo di € 26.130,08, non effettuabile in Convenzione Consip, in quanto di entità troppo modesta.

Sempre in materia contrattuale la Divisione I ha gestito per l'intera Direzione tutta l'attività inerente la richiesta dei Codici Unici di Progetto (CUP) ed il loro aggiornamento, dei Codici Identificativi di Gara (CIG) – AVCPass - SmartCIG, nonché dei Documenti di Regolarità Contributiva (DURC).

Inoltre è stato svolto un monitoraggio periodico per tutti gli Uffici della Direzione Generale sulla piattaforma della certificazione dei crediti, al fine di controllare la scadenza delle fatture elettroniche non ancora pagate.

Avuto riguardo alla gestione del personale, a seguito della predetta riorganizzazione ministeriale, il personale di ruolo in servizio presso gli Uffici della Direzione Generale è risultato pari a 51 unità interne, cui si aggiunge il supporto specialistico dato in forza di specifici Accordi e Convenzioni con la società Sogesid SpA, il Centro nazionale Ricerche – CNR e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, ANCI.

La gestione del personale è svolta da due unità di personale.

In particolare è stato svolto il coordinamento degli Uffici della Direzione in merito ai seguenti obblighi normativi:

conferimento di incarichi dirigenziali di II<sup>a</sup> fascia e ad interim, attribuzione al personale del FUA, relazione al conto annuale, anagrafe delle prestazioni, richiesta comandi e distacchi di personale, attività connesse alla sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al Testo Unico D.Lgs n. 81 del 09.04.2008: attività di coordinamento - vigilanza sanitaria - prescrizioni del medico competente, denunce INAIL di infortunio sul lavoro.

Avuto riguardo all'attività di protocollazione, nell'anno 2016 è stato adottato un unico protocollo informatico, a livello ministeriale, denominato "Documit" per la gestione documentale di tutta la documentazione protocollata in entrata ed in uscita.

Detto obiettivo, per sua natura, non ha generato ricadute ambientali dirette.

**Livello di raggiungimento: 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

**Detto obiettivo non ha ricadute ambientali.**

Attività			18.03.46.03		
Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione			Peso		25%
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Numero di processi mappati	quantità	38	38 (stesso dato)	38 (stesso dato)
<i>Indicatore</i>	Adeguatezza del coordinamento delle attività di programmazione, misurazione e rendicontazione (Feedback da parte di OIV)	ordinale	adeguato	adeguato	adeguato
<i>Indicatore</i>	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuale attuate sul numero di processi mappati	indice	100%	100%	100%
<i>Indicatore</i>	Adeguatezza del coordinamento in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (Feedback da parte del Segretariato generale)	ordinale	adeguato	adeguato	adeguato
Capitoli dedicati		Altri CdR/Div.	Divisioni della DVAA – Segretariato - OIV		
Risorse fin.rie dedicate		Altri soggetti			
Note	DOCUMIT – Gestione documentale e fascicolazione elettronica; Sito Ministeriale <a href="http://www.minambiente.it">www.minambiente.it</a> - Sezione “Amministrazione Trasparente”				

La mappatura dei processi è stata completata nell’anno 2015.

Si procederà in corso d’anno ad una revisione della stessa, alla luce di nuove competenze attribuite da disposizioni normative.

Verrà ulteriormente adeguato il coordinamento con l’OIV per le attività di programmazione, misurazione e rendicontazione, attraverso gli incontri al Tavolo della Performance.

In tema di prevenzione della corruzione, si procederà ad un monitoraggio continuo sullo stato di mitigazione del rischio attuale, implementando, se necessario, le misure già adottate.

In tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si procederà con l’aggiornamento continuo dei dati sulla pagina “Amministrazione trasparente” del sito ministeriale.

**Monitoraggio primo semestre 2016:**

La mappatura dei processi, già rivista alla luce della riorganizzazione ministeriale, non presenta variazioni.

Il coordinamento con l’OIV è stato rivisto con la partecipazione più attiva del Segretariato Generale, per gli ambiti di competenza.

In tema di prevenzione della corruzione, oltre al monitoraggio continuo sullo stato di mitigazione del rischio attuale, sono state indette numerose riunioni a livello direttoriale per sensibilizzare sulla tematica.

In tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si è proceduto ad un aggiornamento continuo dei dati sulla pagina “Amministrazione trasparente” del sito ministeriale, rivedendo, tra l’altro, le modalità tecniche di pubblicazione con il supporto del Segretariato Generale.

**Monitoraggio secondo semestre 2016:**

La mappatura dei processi, già rivista alla luce della riorganizzazione ministeriale, non presenta variazioni.

Sono stati ridefiniti gli ambiti di competenza dell’OIV e del Segretariato Generale, per quanto riguarda la pianificazione e la programmazione strategica, il monitoraggio dei risultati attesi, degli obiettivi strategico/strutturali e degli obiettivi operativi (di risultato e di attività), nonché la rendicontazione della performance direzionale.

In tema di prevenzione della corruzione, è stato attuato un monitoraggio continuo sullo stato di mitigazione del rischio attuale. Tuttavia è opportuno segnalare che i processi in capo alla Direzione non presentano particolari criticità che invece sono legate, principalmente, alle attività delle Commissioni, le quali esprimono pareri tecnici.

Come più volte segnalato, le attività delle Commissioni, incardinate nella struttura della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS e Commissione IPPC, dipendono funzionalmente dall’organo politico.

In tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si è proceduto, ai sensi del D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016 di modifica del D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013, ad un aggiornamento continuo dei dati sulla pagina “*Amministrazione trasparente*” del sito ministeriale, con particolare riguardo alle sezioni “*Gare e contratti*” e “*Consulenti e collaboratori*” (verifiche ispettive per la valutazione dei sistemi di gestione della sicurezza in aziende a rischio di incidenti rilevanti – art. 25 D. Lgs. 334 del 1999), utilizzando le modalità tecniche di pubblicazione concordate con il Segretariato Generale.

Detto obiettivo non ha ricadute ambientali.

**Livello di raggiungimento: 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

**Divisione II**  
**Sistemi di Valutazione Ambientale**



*Divisione II Sistemi di valutazione Ambientale*

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2016			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Direttore Generale	Risorse finanziarie	2.154.178,00
Risorse umane	16	<i>Personale</i>	968.302,00
<i>I</i>	0	<i>Funzionamento</i>	710.808,00
<i>II</i>	8	<i>Interventi</i>	125.507,00
<i>III</i>	8	<i>Investimenti</i>	349.561,00

Avuto riguardo al profilo finanziario-contabile, si rappresenta che la Divisione II non gestisce direttamente alcun capitolo di bilancio, allo stato priva di Dirigente titolare.

Obiettivo di Risultato		18.03.48.01			
Predisposizione di uno schema di decreto legislativo per il recepimento della nuova direttiva VIA 2014/52/UE e per le contestuali modifiche alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 per la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione ambientale (VIA e VAS)		Peso	20%		
		Competenza	100%		
		Annualità	1		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione n. 1	Predisposizione piano delle attività e metodologie operative e condivisione con le Regioni	100%		100%	
Azione n. 2	Predisposizione schema di recepimento della nuova direttiva VIA 2014/52/UE e relative modifiche alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 in conformità alle indicazioni proposte dalla Commissione europea	100%		100%	
Azione n. 3	Coordinamento delle attività e riunioni tecniche con le Regioni per la condivisione delle proposte scaturite dalle attività dei gruppi di lavoro		100%	100%	
Azione n. 4	Predisposizione schema di decreto legislativo per il recepimento della nuova direttiva VIA 2014/52/UE e per le modifiche alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (VIA e VAS) da trasmettere all'Ufficio Legislativo		100%	100%	
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Numero contatti formali ed informali con le regioni e le Province autonome (**)	Numero	10	12	0
Indicatore	Predisposizione bozza di schema di Decreto Legislativo	Numero	1	1	0
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	GAB, Ufficio Legislativo		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Regioni interessate		
Note					

La Legge 9 luglio 2015 n.114 "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014" all'articolo 14 prevede i criteri direttivi per l'esercizio della delega per l'attuazione della nuova direttiva VIA 2014/52/UE e i termini previsti per il recepimento della stessa scadranno il 16 marzo 2017.

L'approccio che il Ministero intende perseguire nel recepimento della nuova direttiva VIA è orientato a fornire certezza giuridica ai proponenti, riduzione/contenimento degli oneri per le PP.AA., anche attraverso lo snellimento/semplificazione procedurale, ed evitare il cosiddetto "gold-plating" in coerenza con la direttiva del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 16 gennaio 2013, che disciplina il rispetto dei livelli minimi di regolazione previsti dalle direttive europee imponendo il divieto di introdurre a livello nazionale norme più severe di quelle dell'UE, penalizzando gli operatori italiani che operano sul mercato comune.

La Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, entrata in vigore a Febbraio 2008, ha subito numerose successive modifiche e integrazioni e l'attuale corpo normativo risente dei numerosi interventi subiti che hanno reso la norma frazionata, farraginoso e complessa, sia nell'interpretazione che nell'applicazione pratica, con conseguenti rischi di disomogenea/non corretta applicazione (contenziosi).

Sulla scorta dell'esperienza della procedura di infrazione 2009/2086, recentemente archiviata, nonché dei numerosi casi di pre-contenzioso comunitario ancora in corso in materia di VIA, si ritiene necessario, nel

rispetto del principio di sussidiarietà, ridurre al minimo le disomogeneità tra le disposizioni UE e quelle italiane (nazionali/regionali).

Il recepimento della nuova direttiva VIA rappresenta pertanto l'occasione per una riformulazione dei Titoli II e III della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 che riguardano le procedure di valutazione ambientale (VAS e VIA) sia dal punto di vista formale (riorganizzazione dell'articolato) che sostanziale (contenuti) finalizzata alla razionalizzazione ed alla semplificazione delle procedure di valutazione ambientale, in linea con gli obiettivi comunitari di miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle procedure, anche attraverso l'integrazione e il coordinamento con le altre procedure ambientali disciplinate a livello comunitario e nazionale.

L'Ufficio Legislativo del MATTM, d'intesa con la DVAA, ha condiviso l'iniziativa di attivare un tavolo tecnico (nota prot. GAB 1179 del 19.1.2016) per avviare un confronto, in primis con tutte le Regioni e Province Autonome, per giungere in tempi brevi ad una bozza di provvedimento di recepimento da sottoporre successivamente all'Ufficio Legislativo e ai tavoli istituzionali per l'emanazione del decreto.

Il 21 gennaio 2016, nell'ambito del tavolo tecnico VIA MATTM- Regioni/Province Autonome sono state avviate le attività propedeutiche al recepimento della nuova direttiva VIA 2014/52/UE e per la semplificazione delle procedure di valutazione ambientale (VIA e VAS) e contestuale riordino della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

(\*\*) Preme chiarire, da ultimo, che a causa del rilevante numero di interlocutori, allo scopo di ridurre il più possibile i tempi di consultazione, la maggior parte dei contatti sarà effettuata in via informale, a mezzo e-mail non certificate, di cui, in ogni caso, si cercherà di tener conto.

### **Impatti/effetti ambientali:**

Come già esposto sopra, l'obiettivo immediato del recepimento della nuova Direttiva VIA 2014/52/UE è dato dallo snellimento/semplificazione procedurale, con contestuale riformulazione dei Titoli II e III della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 che riguardano le procedure di valutazione ambientale (VAS e VIA) sia dal punto di vista formale (riorganizzazione dell'articolato) che sostanziale (contenuti), nel generale quadro di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle predette procedure.

### **Monitoraggio I semestre 2016**

E' stata trasmessa in data 15.6.2016 all'Ufficio Legislativo proposta di modifica al D.Lgs. 152/2006 (Parte Seconda, Titoli I, II, III; Allegati IV bis, V, VI, VII) per il recepimento della Direttiva VIA 2014/52/UE. Si è in attesa di riscontri ed ulteriori indicazioni da parte dell'Ufficio Legislativo stesso.

In predisposizione proposta di modifica al Titolo IV della Seconda Parte.

### **Monitoraggio II semestre 2016**

E' stato predisposta la proposta di modifica della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 (per il recepimento della direttiva VIA 2014/52/UE); la proposta di revisione della Parte Seconda, Titoli I, II, III e IV, del D.Lgs. 152/2006 e degli allegati IV bis, V e VII per il recepimento della direttiva 2014/52/UE è stata trasmessa all'Ufficio Legislativo.

**Livello di raggiungimento: 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

Obiettivo di Risultato		18.03.48.02			
Modifica del portale web della DVA dedicato alle valutazioni ambientali, allo scopo di allinearlo alla nuova Direttiva VIA 2014/52/UE		Peso	10%		
		Competenza	100%		
		Annualità	1		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione n. 1	Progettazione delle implementazioni del portale web della DVAA necessarie per l'allineamento con i nuovi contenuti introdotti dalla Direttiva VIA 2014/52/UE	100%		100%	
Azione n. 2	Sviluppo e attività di test per il corretto funzionamento del portale web della DVAA	100%		100%	
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
<i>Indicatore</i>	Definizione di una proposta contenente le implementazioni necessarie per l'allineamento alla Direttiva VIA 2014/52/UE del Portale web della DVA	Numero	1	1	0
<i>Indicatore</i>	Realizzazione delle implementazioni	Numero	1	1	0
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		<b>Altri CdR/Div.</b>			
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>			
<b>Note</b>					

Questo obiettivo è la diretta conseguenza del precedente.

Come già segnalato, infatti, proprio in considerazione dell'importanza della Direttiva VIA 2014/52/UE, che dovrà essere recepita entro marzo del prossimo anno, la Direzione sta già lavorando per far sì che il portale web della DVAA sia implementato per allinearlo con i nuovi contenuti introdotti dalla stessa.

#### **Impatti/effetti ambientali:**

L'adeguamento del portale web della DVA alla Direttiva VIA 2014/52/UE da recepire, consentirà una semplificazione nell'inserimento e nella lettura dei dati, nell'ottica di una maggiore trasparenza e facilità di accesso alle informazioni.

#### **Monitoraggio I semestre 2016**

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto secondo i tempi stabiliti

#### **Monitoraggio II semestre 2016**

Non ci sono osservazioni da aggiungere

Obiettivo di Risultato		18.03.48.03			
Sviluppo di una banca dati informatizzata relativa alle procedure VIA, VAS e AIA		Peso		10%	
		Competenza		100%	
		Annualità		1	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione n. 1	Progettazione della struttura della banca dati e dell'applicativo per la sua gestione, definizione delle relazioni con il protocollo informatico e con i portali web dedicati alle valutazioni ambientali	100%		100%	
Azione n.2	Sviluppo e attività di test per il corretto funzionamento dell'applicativo e della relativa banca dati	100%		100%	
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
<i>Indicatore</i>	Incontri con i responsabili di divisione e con i funzionari per identificare i fabbisogni per la gestione ed il monitoraggio delle procedure VIA-VAS-AIA	numero	10	12	0
<i>Indicatore</i>	Realizzazione della banca dati	numero	1	1	0
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		<b>Altri CdR/Div.</b>			
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>			
<b>Note</b>					

La Direzione DVAA utilizza già da diversi anni la Banca Dati VIPERA nella quale sono memorizzate informazioni tecnico-amministrative per tutti i procedimenti svolti dal 1987 ad oggi.

VIPERA permette di monitorare nel dettaglio tutte le tempistiche dei diversi procedimenti di VIA e VAS e di tenere conto dei diversi fattori che possono influenzare la durata dei procedimenti e quindi effettuare una stima degli impegni. Inoltre tale banca dati è direttamente collegata sia al protocollo informatico sia al portale web della DVAA dedicato alla valutazione ambientale.

In questi anni è apparsa evidente l'importanza di tale strumento nell'attività lavorativa di tutti i giorni di tale come sistema di monitoraggio, strumento di ricerca di documenti anche vecchi che possono così in breve tempo essere reperiti, sia per rendere trasparente ed accessibile a tutti i soggetti interessati l'attività della Direzione., secondo i dettami della normativa di settore.

Per tale ragione è stato ritenuto indispensabile creare un applicativo che gestisca anche le informazioni tecnico-amministrative relative all'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).

#### **Impatti/effetti ambientali:**

Come specificato la creazione di un applicativo unico relativo alle procedure VIA, VAS e AIA è necessaria per assicurare completezza delle informazioni, semplificazione nell'accesso ai dati e trasparenza delle procedure.

#### **Monitoraggio I semestre 2016**

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto secondo i tempi stabiliti

#### **Monitoraggio II semestre 2016**

Non ci sono osservazioni da aggiungere

Obiettivo di Risultato		18.03.48.04			
Predisposizione di uno schema di Accordo di collaborazione transfrontaliero per le consultazioni sulla valutazione ambientale strategica (VAS)		Peso		15%	
		Competenza		100%	
		Annualità		1	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione n. 1	Predisposizione piano di lavoro e condivisione con Gabinetto e Consigliere diplomatico	100%		80%	
Azione n. 2	incontri preliminari con Amministrazioni coinvolte (MAECI, MiBAC, Regioni) e altre DDGG MATTM per condivisione obiettivi e finalità	100%		0%	
Azione n. 3	Predisposizione di bozza di Accordo da inviare alle altre Amministrazioni		100%	100%	
Azione n. 4	Condivisione del testo e invio a MAECI per sottoposizione a Paesi transfrontalieri		100%	100%	
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Incontri con altre Amministrazioni	Numero	2	0	
Indicatore	Testo definitivo schema di accordo	Numero	1	0	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	GAB, UCD, DGSVI, DGPNM, DGRIN, DGCLE, DGSTA		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MAECI, MIBAC, Regioni interessate		
Note					

Il numero delle consultazioni transfrontaliere per procedure di Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) in cui l'Italia è coinvolta – sia come Paese di origine che come Paese colpito dagli effetti – è in aumento ed ha visto recentemente l'Italia dover affrontare, in merito alle pianificazioni di altri Paesi (Croazia e Montenegro), alcuni temi di elevata sensibilità politica tra i quali il caso dello sfruttamento di idrocarburi in Adriatico.

L'esperienza maturata finora presenta diverse problematiche connesse alla lingua utilizzata nei documenti, alle comunicazioni tra i vari soggetti coinvolti (MATTM, Stato estero, Autorità Proponente, MAE, MiBACT, eventualmente Regione, ecc.), nonché a disallineamenti tra la tempistica nazionale e quella transfrontaliera.

È quindi auspicabile una definizione di procedure, armonizzate e comuni, e di strumenti condivisi che qualificano maggiormente il contributo e gli orientamenti ministeriali nelle procedure di consultazione transfrontaliera al fine di una riorganizzazione e di uno snellimento delle procedure.

Tutto ciò premesso si ritiene utile che MATTM, MiBACT e MAE procedano alla stipula di Accordi di collaborazione bilaterali con i Paesi transfrontalieri, come prevede l'art. 32, comma 5 del 152/2006, che testualmente recita "...d'intesa con le regioni interessate, stipulino (MATTM, MiBACT e MAE) con i Paesi aderenti alla Convenzione accordi per disciplinare le varie fasi al fine di semplificare e rendere più efficace l'attuazione della convenzione...".

Detto Accordo fisserebbe con la controparte una serie di regole di procedura all'interno delle possibilità previste dalla Direttiva CE e dalla Convenzione di Espoo-Protocollo di Kiev.

In particolare, tramite detto Accordo si potrebbe concordare:

- a) L'utilizzo dell'inglese per la predisposizione dei documenti e del Rapporto Ambientale al fine di favorire la partecipazione del pubblico e utilizzare la lingua del Paese interessato per la sola Sintesi non Tecnica;
- b) Una tempistica delle procedure che consenta un allineamento della consultazione transfrontaliera con la consultazione pubblica nazionale, al fine di contenere i termini rispetto ai massimi previsti dall'art. 32 del 152/2006;
- c) La previsione di una fase di coinvolgimento precoce informale dell'altro Paese interessato – con contatti diretti tra le Autorità nazionali – già prima della disponibilità del Rapporto Ambientale, in analogia con quanto avviene in accordi similari di esperienze straniere.

Detto Accordo – per il quale è ovviamente essenziale la volontà e la collaborazione del MAE – potrebbe essere proposto primariamente ai Paesi confinanti UE e in seguito a Paesi non UE.

### **Impatti/effetti ambientali:**

L'obiettivo consiste nell'attuare procedure condivise in ordine alle consultazioni transfrontaliere per procedure di Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS), nell'ottica della semplificazione, della standardizzazione e dell'accelerazione dei procedimenti.

### **Monitoraggio I semestre 2016**

La bozza di Accordo è stata rivista e finalizzata all'interno della Direzione generale entro il mese di maggio e consegnata informalmente al Consigliere diplomatico a metà del mese di giugno per il successivo inoltro tramite lo stesso Consigliere al MAECI.

La sua trasmissione al MAECI per la successiva condivisione, però, è stata ritardata in ragione di una possibile anticipazione della proposta nell'incontro ministeriale bilaterale Italia-Slovenia di Brdo del 5 luglio, poi non realizzatasi. A tutt'oggi non si hanno notizie di una trasmissione ufficiale.

### **Monitoraggio II semestre 2016**

Pur continuando a seguire gli sviluppi della procedura di approvazione di tale Accordo, si ritiene l'obiettivo pienamente raggiunto con l'invio della bozza al Consigliere Diplomatico.

Attività			18.03.48.05		
Svolgimento delle istruttorie finalizzate alla predisposizione di Decreti e Provvedimenti di VIA ordinaria e VIA Speciale (Legge Obiettivo) e VAS			Peso		35%
Indicatori di attività			Unità misura	2015	I sem
Indicatore	Bozze Decreti VIA predisposti per la firma (1)	numero	170	95	94
Indicatore	Bozze Decreti VAS predisposti per la firma (2)	numero	14	9	1
Indicatore	Bozze Decreti Direttoriali VIA Legge Obiettivo predisposti per la firma (3)	numero	44	13	18
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Commissione CTVIA, MIBAC, REGIONI		
Note					

### Impatti/effetti ambientali:

Trattandosi di obiettivo di attività finalizzato alla predisposizione di decreti e provvedimenti di VIA ordinaria e VIA Speciale (Legge Obiettivo) e VAS, si ritiene che l'impatto/effetto ambientale non sia stimabile in questa fase.

### Monitoraggio 1° semestre

In particolare, come per l'anno 2015, si evidenzia la natura degli atti che sono stati predisposti nel 1° semestre 2016 suddivisi per ogni singolo indicatore,:

Indicatore 1:	Decreti VIA predisposti per la firma Ministri MATTM/MIBAC:	23
	Decreti Direttoriali Verifiche Assoggettabilità a VIA ordinaria:	15
	Decreti Direttoriali Verifiche di ottemperanza di VIA ordinaria:	47
	Decreti Direttoriali Pareri Tecnici di VIA ordinaria:	10
Indicatore 2:	Decreti VAS predisposti per la firma Ministri MATTM/MIBAC:	7
	Decreti Direttoriali Verifiche Assoggettabilità a VAS:	2
Indicatore 3:	Pareri CTVIA di VIA Legge Obiettivo:	3
	Decreti Direttoriali Verifiche di ottemperanza di VIA legge Obiettivo:	3
	Decreti Direttoriali Verifiche di Attuazione di VIA legge Obiettivo:	2
	Decreti Direttoriali Varianti di VIA legge Obiettivo:	5
	Decreti Direttoriali Pareri Tecnici di VIA legge Obiettivo:	0

## Monitoraggio 2° semestre

In particolare, come per l'anno 2015, si evidenzia la natura degli atti che sono stati predisposti nel 2° semestre 2016 suddivisi per ogni singolo indicatore,:

Indicatore 1:	Decreti VIA predisposti per la firma Ministri MATTM/MIBAC:	24
	Decreti Direttoriali Verifiche Assoggettabilità a VIA ordinaria:	10
	Decreti Direttoriali Verifiche di ottemperanza di VIA ordinaria:	54
	Decreti Direttoriali Pareri Tecnici di VIA ordinaria:	6
Indicatore 2:	Decreti VAS predisposti per la firma Ministri MATTM/MIBAC:	1
	Decreti Direttoriali Verifiche Assoggettabilità a VAS:	0
Indicatore 3:	Pareri CTVIA di VIA Legge Obiettivo:	1
	Decreti Direttoriali Verifiche di ottemperanza di VIA legge Obiettivo:	3
	Decreti Direttoriali Verifiche di Attuazione di VIA legge Obiettivo:	4
	Decreti Direttoriali Varianti di VIA legge Obiettivo:	9
	Decreti Direttoriali Pareri Tecnici di VIA legge Obiettivo:	1

Attività			18.03.48.06		
Svolgimento delle istruttorie finalizzate alla predisposizione dei Provvedimenti di approvazione dei Piani di Utilizzo ex D.M. 161/2012			Peso		10%
Indicatori di attività			Unità misura	2015	I sem
Indicatore	Determine Direttoriali su Piani di Utilizzo emessi	numero	11	4	10
Indicatore					
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Commissione CTVIA, ISPRA		
Note					

### Impatti/effetti ambientali:

Trattandosi di obiettivo di attività finalizzato alla predisposizione dei provvedimenti di approvazione dei Piani di Utilizzo ex D.M. 161/2012, si ritiene che l'impatto/effetto ambientale non sia stimabile in questa fase.

### Monitoraggio I semestre 2016

N. 4 Determine Direttoriali su Piani di Utilizzo emessi

### Monitoraggio II semestre 2016

N. 10 Determine Direttoriali su Piani di Utilizzo emessi



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## **Divisione III**

# **Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale**

### Divisione III: Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2016			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott. Lo Presti	Risorse finanziarie	2.590.841,00
Risorse umane	6	Personale	355.994,00
I	0	Funzionamento	1.892.406,00(*)
II	2	Interventi	340.276,00(**)
III	4	Investimenti	2.165,00

(\*) di cui € 950.000,00 per trasferimenti a favore di ISPRA (A.I.A.)

(\*\*) di cui € 50.000 per trasferimenti – convenzione Helsinki

**NB** – Dall'ottobre 2016 la Divisione III non ha avuto un dirigente responsabile, poiché il dott. Lo Presti ha assunto il ruolo di Direttore Generale della Direzione. Le funzioni dirigenziali, pertanto, sono provvisoriamente gestite per quanto possibile dai funzionari responsabili delle specifiche linee di attività (arch. Santucci per la materia Rischio Rilevante e ing. Milillo per la materia AIA), o altrimenti sono riportate a livello di Direzione Generale.

#### Capitoli di spesa delegati:

Missione 18 Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 18.3 Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Unità di voto 1.2

Macroaggregato		Funzionamenti
Capitolo	PG	Denominazione capitolo
2647	1	"Indennità da corrispondere agli istruttori nominati per lo svolgimento delle attività di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti"
2701	19	"Spese per studi relativi a piani di disinquinamento di aree ad elevato rischio di crisi ambientale a prevalente origine industriale"
2701	21	"Spese per le ispezioni e relativi compensi al personale incaricato delle ispezioni per il controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali"
2701	26	"Spese per lo svolgimento delle istruttorie dei procedimenti di competenza statale finalizzati al rischio di autorizzazione integrata ambientale, coperte da tariffe"
2717	4	"Corsi e programmi di formazione finalizzati alla realizzazione gestione dei programmi di risanamento atmosferico ed acustico delle aree urbane e dei piani per la sicurezza dei siti industriali a rischio di incidenti rilevante"
2717	12	"Spese per lo svolgimento delle attività connesse all'autorizzazione integrata ambientale per la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento"

Macroaggregato		Interventi
Capitolo	PG	Denominazione capitolo
2212	2	"Spese per l'esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali fatta ad Helsinki il 17 marzo 1992"
2217	1	"Spese per le attività di cooperazione con gli organismi internazionali e delle comunità europee. Spese per le convenzioni internazionali, per le direttive e per i regolamenti comunitari in materia di inquinamento atmosferico, acustico e per le industrie a rischio"

## **ATTIVITÀ SVOLTE DALLA DIVISIONE NON FORMALIZZATE IN SPECIFICI OBIETTIVI**

Per la Divisione III, per quanto non riportato in specifici obiettivi, le questioni di particolare rilevanza e criticità nelle attività gestite nel 2016 hanno riguardato i seguenti aspetti:

### **Dissenso Ministero della Salute**

Dal settembre 2016, nell'ambito delle sedute conclusive di alcune conferenze di servizi relative a procedimenti di AIA, il Ministero della Salute ha espresso il proprio dissenso, motivato dalla asserita mancata previsione di una fase di valutazione di impatto sanitario nella istruttoria svolta dal Ministero per il tramite della apposita Commissione di esperti.

La Conferenza di servizi, alla luce dei compiti attualmente assegnati alla Commissione, non ha potuto condividere la posizione assunta dal Ministero della Salute, e conseguentemente il Ministro, su proposta della DVA, ha sottoposto la questione alla Presidenza del Consiglio per il superamento del predetto dissenso in sede di Consiglio di Ministri.

In alcuni casi il dissenso è stato superato, in altri la questione è tuttora all'esame della Presidenza del Consiglio.

Il tema è particolarmente rilevante in quanto potrà avere effetti di rilievo sul settore industriale, oltre che sull'iter procedurale delle AIA.

Per completezza di informazione si segnala che valutazioni sugli aspetti sanitari nell'ambito delle AIA di competenza sono oggetto di specifici procedimenti tuttora pendenti innanzi alla magistratura penale (caso dell'impianto Tirreno Power di Savona).

### **Gestione caso Ilva di Taranto**

La Divisione III cura direttamente l'applicazione della disciplina speciale (9 decreti legge) concernente l'impianto ILVA di Taranto, attualmente sotto sequestro penale senza facoltà d'uso, ma comunque esercito in gestione commissariale in forza della citata normativa speciale.

Oltre a ciò in relazione alla conduzione dell'impianto ILVA sono in corso presso la UE due distinte procedure di infrazione, una relativa agli aiuti di stato, l'altra a violazioni del regime autorizzatorio previsto dalla normativa comunitaria.

E' tema delicato e rilevante.

### **Coordinamento con le attività di ISPRA**

La recente stipula da parte del Ministero e di ISPRA della apposita convenzione triennale quadro, permette finalmente la compiuta definizione dei rapporti in base ai quali ISPRA fornisce il supporto tecnico-operativo alle attività della Commissione AIA-IPPC.

I termini di tali rapporti finora hanno infatti fatto riferimento ad un accordo DSA-ISPRA sottoscritto sei anni fa, divenuto ormai obsoleto, anche per le intervenute modifiche del quadro normativo di riferimento.

Nel corso degli ultimi mesi del 2016 è stato possibile predisporre il testo del nuovo Accordo attuativo, che permetterà nei primi mesi del 2017 di chiarire e rendere più efficienti i contributi di ISPRA ai procedimenti di AIA nonché inquadrare più correttamente le modalità con cui dar corso ai prescritti trasferimenti di risorse economiche ad ISPRA.

E' questione di rilievo.

## **Decreti attuativi in materia di AIA**

Si è garantito il supporto agli uffici di diretta collaborazione per definizione del decreto interministeriale recante modalità, anche contabili, e tariffe connesse alle attività di rilascio e controllo delle AIA (DM tariffe AIA ex art. 33, comma 3-bis del D.lgs. 152/06, per cui risulta in corso di acquisizione il concerto delle altre amministrazioni coinvolte), nonché per il DM 141/2016 recante criteri per la determinazione delle garanzie finanziarie a tutela del ripristino dei siti AIA (ex art. 29-quinquies, comma 9-septies, del D.lgs. 152/06) e per la valutazione di suoi eventuali adeguamenti.

Si tratta di provvedimenti di particolare spessore e complessità, con effetti potenzialmente rilevanti sul mondo industriale.

La questione merita attenzione specifica.

## **Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della normativa "Seveso"**

Il Coordinamento, istituito presso il Ministero dall'art. 11 del D.Lgs. 105/2015, è composto da rappresentanti delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché degli organi tecnici competenti in materia e può consultare rappresentanti dei portatori di interesse, quali associazioni industriali, sindacali, ambientali.

Compito del Coordinamento, che opera attraverso riunioni periodiche e una rete di referenti, è di assicurare, anche mediante gruppi di lavoro, l'elaborazione di indirizzi e di linee guida in relazione ad aspetti di comune interesse e di permettere un esame congiunto di temi e quesiti connessi all'applicazione della normativa, anche al fine di garantire un'attuazione coordinata e omogenea delle nuove norme e di prevenire situazioni di inadempimento e le relative conseguenze.

La Divisione III, con il supporto della Segreteria tecnica ISPRA, presiede e assicura lo svolgimento delle attività del Coordinamento. Le attività, avviate nel 2016 con tre riunioni plenarie, hanno riscontrato un grande interesse da parte dei partecipanti e hanno consentito l'elaborazione di indirizzi comuni su questioni interpretative della norma e l'avvio di gruppi di lavoro su tematiche specifiche.

L'attività è da ritenersi di rilievo, in considerazione della partecipazione delle autorità competenti e dei riflessi degli esiti dei lavori sulle attività industriali soggette alla normativa "Seveso".

Obiettivo di Risultato		18.03.70.01			
Avviare tutti i riesami delle AIA vigenti nel settore della raffinazione del petrolio greggio e del gas naturale		Peso		25%	
		Competenza		100%	
		Annualità		2016	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Definire le azioni propedeutiche all'avvio dei riesami delle raffinerie, aggiornando in particolare i modelli delle istanze	100%			
Azione	Dare avvio ai procedimenti di complessivo riesame delle AIA per le raffinerie, al fine di adeguarne i contenuti alla luce delle pertinenti conclusioni sulle BAT	100%			
Indicatori di Risultato		Unità di ura	Target	I Sem	II Sem
<i>Indicatore</i>	Numero di procedimenti di complessivo riesame avviati per AIA di raffineria	numero	12	12	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			
Note					

A seguito della pubblicazione da parte della Commissione UE delle “Conclusioni sulle BAT” relative al settore della raffinazione, è sorta la necessità di disporre il riesame complessivo di tutte le raffinerie italiane, garantendo la chiusura dei procedimenti e l'adeguamento degli impianti entro quattro anni da tale pubblicazione.

#### **Impatti/effetti ambientali:**

Progressivo allineamento delle prestazioni delle raffinerie italiane a quelle recentemente poste a riferimento in sede comunitaria, con conseguente diminuzione degli effetti ambientali della produzione di prodotti petroliferi.

#### **MONITORAGGIO AL 30 GIUGNO 2016**

E' stata aggiornata, alla luce dell'evoluzione normativa e dell'esperienza maturata, la modulistica già definita nel 2007 per la predisposizione delle istanze di AIA e della documentazione necessaria a procedere al riesame delle AIA avviato d'ufficio, tenendo in particolare conto l'evoluzione del concetto di “bolla di raffineria” introdotto dalle conclusioni sulle BAT emanate dalla Commissione UE.

E' stato conseguentemente disposto l'avvio dei procedimenti di complessivo riesame delle AIA di tutte le installazioni nelle quali sono condotte attività di raffinazione di petrolio greggio o di gas naturale.

**Criticità:** per un ulteriore sito industriale (Gela) le attività di raffinazione risultavano di fatto cessate, e si è conseguentemente rinviato l'avvio del procedimento al fine di acquisire chiarimenti da parte del gestore

#### **MONITORAGGIO AL 31 DICEMBRE 2016**

A seguito di specifica interlocuzione con il gestore è stato confermato che per il sito di Gela la cessazione delle attività è da considerare definitiva, e conseguentemente non si è reso necessario avviare un ulteriore procedimento.

**Criticità:** i tempi resisi necessari, su richiesta dei gestori, per acquisire tutti i necessari contributi documentali faranno verosimilmente sì che i procedimenti non potranno chiudersi nei primi mesi del 2017, e ciò potrà costituire una criticità, sia per rispettare i termini comunitari per l'adeguamento delle raffinerie, sia per garantire l'ottemperanza di alcune delle condizioni fissate nei provvedimenti di AIA in essere, sia per garantire adeguate risorse della Commissione AIA-IPPC per il riesame delle AIA dei grandi impianti di combustione da avviare nel 2017.

**L'obiettivo è stato raggiunto al 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

Obiettivo di Risultato		18.03.70.02			
Partecipare alle attività comunitarie nell'ambito dell'EIPPC Bureau di Siviglia, del forum ex art. 13 della direttiva 2010/75/UE e del Comitato ex art. 75 della medesima direttiva		Peso		25%	
		Competenza		100%	
		Annualità		2016	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Definire e rappresentare la posizione nazionale in merito ai documenti di riferimento in corso di definizione a livello comunitario, con particolare riferimento alle conclusioni sulle BAT per il settore termoelettrico	50%	50%		
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Numero di partecipazioni alle riunioni convocate in sede comunitaria nell'ambito dell'EIPPC Bureau di Siviglia, del forum ex art. 13 e del Comitato ex art. 75	numero	3	2	2
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministero dello sviluppo economico, ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Conferenza unificata		
Note					

Al fine di individuare e definire le 'migliori tecniche disponibili' (BAT) per le categorie di attività soggette agli obblighi di cui alla direttiva 2010/75/UE (IED), la Commissione europea organizza e coordina uno scambio di informazioni tra gli Stati membri dell'Unione europea, le industrie interessate e le organizzazioni non governative che promuovono la protezione ambientale (c.d. 'Processo di Siviglia'), il cui esito si esplica nella elaborazione e pubblicazione di documenti, denominati BAT Reference Document (c.d. BRef), che descrivono estensivamente lo stato dell'arte delle BAT applicate ed applicabili nei vari settori industriali.

A seguito dell'acquisizione del parere del Forum istituito ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2010/75/UE sull'itero documento BRef, comprendente le "Conclusioni sulle BAT", la Commissione sottopone la sola sezione relativa alle "Conclusioni sulle BAT" al Comitato istituito ai sensi dell'art. 75 della medesima direttiva, composto dai soli rappresentanti degli Stati membri, al fine dell'acquisizione del voto politico secondo la procedura d'esame di cui all'art. 5 del Regolamento 182/2011.

L'ottenimento del parere positivo da parte del citato Comitato è condizione essenziale per la successiva fase di adozione delle "Conclusioni sulle BAT" da parte della Commissione europea sotto forma di "decisione, vincolante per tutti gli Stati.

La partecipazione all'intero processo, la cui delicatezza e criticità è *in re ipsa*, dati gli interessi economici coinvolti, è garantita dalla divisione III, i cui funzionari rappresentano l'Italia nei relativi tavoli negoziali

#### **Impatti/effetti ambientali:**

Garantire che le soluzioni poste a riferimento in sede comunitaria siano compatibili con il contesto nazionale, e conseguentemente facilitare e velocizzare la corretta definizione dei successivi procedimenti di riesame delle AIA, a seguito dell'emanazione delle Conclusioni sulle BAT, con conseguente ottimizzazione degli effetti ambientali delle produzioni interessate.

### **MONITORAGGIO AL 30 GIUGNO 2016**

Si è provveduto a mantenere aggiornata, alla luce di approfondimenti condotti anche con interlocuzione a livello tecnico con altre amministrazioni (vedi art. 29-terdecies, comma 3, del D.lgs. 152/06) e con le associazioni di categoria interessate, la posizione nazionale in merito ai documenti di riferimento (BREF e Conclusioni sulle BAT) in corso di definizione, con particolare riferimento ai grandi impianti di combustione.

Tale posizione è stata rappresentata a livello comunitario, garantendo la diretta partecipazione nell'ambito dell'EIPPC Bureau di Siviglia, del forum ex art. 13 della direttiva 2010/75/UE e del Comitato ex art. 75 della medesima direttiva.

### **MONITORAGGIO AL 31 DICEMBRE 2016**

Si è provveduto a mantenere aggiornata, alla luce di approfondimenti condotti anche con interlocuzione a livello tecnico con altre amministrazioni (vedi art. 29-terdecies, comma 3, del D.lgs. 152/06) e con le associazioni di categoria interessate, la posizione nazionale in merito ai documenti di riferimento (BREF e Conclusioni sulle BAT) in corso di definizione, con particolare riferimento ai grandi impianti di combustione.

Tale posizione è stata rappresentata a livello comunitario, garantendo la diretta partecipazione nell'ambito dell'EIPPC Bureau di Siviglia, del forum ex art. 13 della direttiva 2010/75/UE e del Comitato ex art. 75 della medesima direttiva.

**L'obiettivo è stato raggiunto al 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

Attività			18.03.70.03			
Gestione siti internet AIA			Peso	10%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	2015	I sem	II sem
<b>Indicatore</b>	Numero documenti gestiti sul sito AIA	numero	33.631	37.431	39.803	42.748
<b>Indicatore</b>	Numero nuovi documenti caricati sul sito AIA	numero	3.417	3.407	2.372	5.102
<b>Indicatore</b>	Numero pagine consultate dagli utenti sul sito AIA	numero	640.454	670.932	370.113	638.853
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		<b>Altri CdR/Div.</b>				
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>	<b>Autorità competenti al rilascio delle AIA</b>			
<b>Note</b>	L'hosting e la manutenzione del sito sono affidate a Unioncamere con apposita convenzione Per permettere il confronto con le annualità precedenti, i dati riportati nell'ultima colonna sono relativi alla situazione a fine del secondo semestre, e quindi si riferiscono all'intero anno 2016					

Il numero e il volume dei documenti da gestire nella specifica area del sito *web* istituzionale del Ministero dedicata alle AIA, garantendo, fra l'altro, gestione FAQ e News in materia IPPC e informazione su provvedimenti di AIA statali e regionali, sui procedimenti ministeriali in corso e sugli esiti dei controlli, nonché la rilevanza istituzionale del sito (sia la norma nazionale, sia la direttiva comunitaria di riferimento indicano le modalità di partecipazione telematica del pubblico come un obbligo dell'autorità competente) fanno meritare a tale attività una specifica evidenza nell'ambito della descrizione delle attività e degli obiettivi della divisione.

#### **MONITORAGGIO AL 30 GIUGNO 2016**

E' stato assicurato l'aggiornamento della specifica area del sito *web* istituzionale del Ministero dedicata alle AIA, garantendo, fra l'altro, gestione FAQ e News in materia IPPC e informazione su provvedimenti di AIA statali e regionali, sui procedimenti ministeriali in corso e sugli esiti dei controlli.

#### **MONITORAGGIO AL 31 DICEMBRE 2016**

E' stato assicurato l'aggiornamento della specifica area del sito *web* istituzionale del Ministero dedicata alle AIA, garantendo, fra l'altro, gestione FAQ e News in materia IPPC e informazione su provvedimenti di AIA statali e regionali, sui procedimenti ministeriali in corso e sugli esiti dei controlli.

Come si può evincere dall'esame degli indicatori, è evidente un trend di progressivo aumento del volume dei dati gestiti, mentre è sostanzialmente stabile il numero di accessi da parte del pubblico.

**L'obiettivo è stato raggiunto al 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

Attività		18.03.70.04				
Gestione amministrativa dei procedimenti di rilascio delle AIA e dei relativi atti		Peso	40%			
Indicatori di attività		Unità misura	2014	2015	I sem	II sem
<b>Indicatore</b>	Procedimenti di rilascio, rinnovo, riesame, modifica sostanziale di AIA avviati	numero	25	68	71	24
<b>Indicatore</b>	Provvedimenti di rilascio, rinnovo, riesame, modifica sostanziale di AIA definiti (archiviati o proposti alla firma del Ministro)	numero	18	72	25	29
<b>Indicatore</b>	Procedimenti di verifica o modifica non sostanziale di AIA gestiti	numero	93	48	31	17
<b>Indicatore</b>	Numero di impianti oggetto di controlli sull'attuazione delle AIA statali	numero	106	98	36	34
<b>Indicatore</b>	Numero di impianti oggetto di controllo / totale impianti che hanno AIA vigenti	%	71%	66%	24%	23%
<b>Indicatore</b>	Misure adottate in esito a inottemperanza prescrizioni (diffide, sospensioni, revoche)	numero	40	31	19	17
<b>Risorse fin.rie preventivo</b>		<b>Altri CdR/Div.</b>				
<b>Risorse fin.rie consuntivo</b>		<b>Altri soggetti</b>	<b>Commissione istruttoria AIA-IPPC, Ministeri (Mise, Salute, Lavoro, Interno), enti territoriali, ISPRA, ARPA</b>			
<b>Note</b>	<p>Il dato relativo ai controlli effettuati nel primo semestre è stato aggiornato alla luce di successive comunicazioni ISPRA.</p> <p>Il dato relativo ai controlli effettuati nel secondo semestre è suscettibile di piccole variazioni a seguito di eventuali comunicazioni di ISPRA relative agli ultimi controlli effettuati nel 2016</p>					

Relativamente a tale attività sono avviati entro trenta giorni tutti i procedimenti di AIA per i quali pervengono istanze procedibili, sono condotte le Conferenze di Servizi in relazione ai procedimenti per cui la preposta Commissione istruttoria AIA-IPPC ha reso pareri istruttori, sono emanati (se non sostanziali) o proposti per la emanazione a firma del Ministro tutti i provvedimenti di AIA per i quali è conclusa la fase istruttoria.

In relazione alle AIA statali vigenti sono assicurati i successivi adempimenti in materia di controllo dell'esercizio, aggiornamento del provvedimento ed informazione del pubblico riguardo i quali sono cogenti obblighi comunitari. E' inoltre garantito l'opportuno supporto tecnico all'Ufficio legislativo in ordine ai relativi contenziosi nazionali o comunitari.

Si rammenta, in proposito dei controlli, che per le AIA di competenza statale l'autorità di controllo è ISPRA, che garantisce, con la collaborazione delle ARPA territorialmente competenti, l'esecuzione fisica dei controlli, la contestazione delle eventuali sanzioni amministrative e la segnalazione alla Procura della Repubblica degli eventuali reati rilevati. In esito a tale attività, peraltro, anche il Ministero ha specifici oneri, in particolare quello di garantire evidenza pubblica agli esiti dei controlli, di avviare ove necessario il riesame dell'AIA e di disporre eventuali diffide per il superamento delle criticità, o (ove previsto) la sospensione dell'autorizzazione, o la chiusura dell'impianto.

#### **MONITORAGGIO AL 30 GIUGNO 2016**

E' stato assicurato lo svolgimento delle attività secondo i criteri previsti.

#### **MONITORAGGIO AL 31 DICEMBRE 2016**

E' stato assicurato lo svolgimento delle attività secondo i criteri previsti.

Come si può evincere dall'esame degli indicatori, non è possibile ricavare un trend delle attività relative ai procedimenti di rilascio delle AIA dall'esame di poche annualità. Ciò peraltro era prevedibile, dal momento che la durata dei provvedimenti di AIA è dell'ordine di un decennio.

Riguardo il numero dei controlli garantiti annualmente da ISPRA, invece, pare individuare un trend di progressiva diminuzione. Tale dato necessiterà di ulteriori approfondimenti, anche alla luce della emanazione, da parte delle Regioni, dei piani di ispezione ambientale di cui all'articolo 29-decies, comma 11, del D.lgs. 152/06, piani che fissano, in base al livello di rischio ambientale, le frequenze minime da garantire per i controlli delle singole installazioni.

**L'obiettivo è stato raggiunto al 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

**Divisione IV**

*Valutazione e Riduzione dei Rischi derivanti da Prodotti  
Chimici e Organismi Geneticamente Modificati*

*2016*

*Divisione IV: Valutazione e Riduzione dei Rischi derivanti da Prodotti Chimici e Organismi Geneticamente Modificati*

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2016			
SEZIONE ANAGRAFICA			
<b>Responsabile</b>	<b>Dott. Carlo Zaghi</b>	<b>Risorse finanziarie</b>	<b>2.174.104,00</b>
<b>Risorse umane</b>	<b>11 (di cui 1 dal 24/10/2016)</b>	<b>Personale</b>	<b>593.323,00</b>
<b>I</b>	<b>0</b>	<b>Funzionamento</b>	<b>247.880,00</b>
<b>II</b>	<b>0</b>	<b>Interventi</b>	<b>1.330.736,00(*)</b>
<b>III</b>	<b>11 (di cui 1 dal 24/10/2016)</b>	<b>Investimenti</b>	<b>2.165,00</b>

(\*) in tale importo sono comprese le somme regolarmente trasferite ai seguenti destinatari nell'anno 2016:

ISPRA € 429.644,00 dal capitolo 2793/p.g. 1

UNEP € 600.000,00 dal capitolo 2212, p.g. 6 Contributo Host Country-Conv. Rotterdam

UNEP € 127.092,63 dal capitolo 2212., p.g. 6 Contributo obbligatorio General trust Fund-Convenzione di Rotterdam

UNEP € 162.000,00 dal capitolo 1408/p.g. 1 Contributo obbligatorio –Protocollo di Cartagena

**DELEGA AL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV:**

Risorse assegnate al dirigente con decreto direttoriale prot. DVA 163 del 2.05.2016:

- Capitolo 2717 PG 18 (Spese per l'attuazione del regolamento REACH sulle sostanze chimiche):  
somme impegnate € 24.800,16
- Capitolo 2793 PG 1 (Somme da assegnare all'ISPRA per i compiti relativi all'attuazione del regolamento REACH):  
Somme impegnate e somme pagate € 429.644,00
- Capitolo 1407 PG 1 (Spese per le attività di valutazione dei rischi degli OGM):  
Somme impegnate e somme pagate € 5.303,00
- Capitolo 1408 PG 1 (Spese per l'esecuzione del Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza):  
Somme impegnate € 212.656,00 (somme pagate € 45.415,00)

Complessivamente nel 2016 è stato impegnato il 98,7% delle somme assegnate.

## **ATTIVITÀ SVOLTE DALLA DIVISIONE NON FORMALIZZATE IN SPECIFICI OBIETTIVI**

### **Attività internazionali in materia di prodotti chimici**

Dal 10 al 15 marzo 2016 la Divisione IV ha assicurato la partecipazione, in collaborazione con l'ISPRA e l'Istituto superiore di sanità, ai lavori del 7° Comitato Negoziabile Intergovernativo (INC 7) della Convenzione internazionale di Minamata sul mercurio, tenutosi in Giordania.

Il Comitato ha preparato il lavori della prima Conferenza delle Parti (COP1), che si terrà nel 2017 contestualmente all'entrata in vigore della Convenzione di Minamata, adottando in via provvisoria una serie di decisioni che saranno sottoposte all'approvazione delle Parti contraenti.

In tale contesto, le delegazioni dei paesi dell'U.E., tra cui quella italiana, hanno avuto la possibilità di manifestare le proprie posizioni sulle diverse opzioni in esame, anche in relazione agli orientamenti degli altri gruppi regionali e ai documenti di lavoro presentati nel corso del negoziato.

Durante il secondo semestre 2016 la Divisione IV ha fornito il proprio contributo alla stesura della Proposta di Conclusioni del Consiglio sul tema "*Protezione della salute umana e dell'Ambiente mediante la corretta gestione delle sostanze chimiche*", partecipando alle riunioni del WPE del Consiglio UE a Bruxelles e presentando proposte di emendamento del testo presentato dalla Presidenza di turno parzialmente accolte. Il testo negoziato ed emendato mediante quattro revisioni, è stato adottato dal Consiglio Ambiente il 19 dicembre 2016 e costituirà un riferimento importante in vista di alcuni impegni internazionali che si svolgeranno nel 2017, segnatamente le Conferenze delle Parti delle Convenzioni di Rotterdam, Basilea e Stoccolma e la prima riunione della Conferenza delle Parti della Convenzione di Minamata sul mercurio.

In data 13 dicembre 2016, su richiesta dell'Ambasciata degli Stati Uniti, è stato organizzato un incontro con la delegazione statunitense, per uno scambio di opinioni in relazione all'ipotesi di inserimento negli allegati della Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti di una sostanza chimica D-4 (Ottametilciclotetrasilossano) utilizzata dall'industria dei siliconi. Si segnala che l'Italia non ha ancora ratificato la citata Convenzione, pur essendo sottoposta ai vincoli dettati a livello europeo dal Regolamento (CE) n. 850/2004, che attua le decisioni adottate dalla Conferenza delle Parti della Convenzione di Stoccolma.

### **Biosicurezza e Biotecnologie**

La Divisione ha curato costantemente l'aggiornamento della BCH italiana per migliorarne e ampliarne i contenuti informativi (<http://bch.minambiente.it/IT/index.asp>).

La Divisione ha assicurato, in collaborazione con l'ISPRA, le funzioni di autorità nazionale competente per l'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, prendendo parte alle procedure di valutazione del rischio e di autorizzazione a livello unionale e partecipando alle riunioni a Bruxelles delle autorità nazionali competenti ai sensi della direttiva 2001/18/CE. Per quanto riguarda il regolamento (CE) n.1829/2003 sugli alimenti e mangimi geneticamente modificati, ha fornito supporto tecnico al Ministero della Salute, autorità nazionale competente per la sua attuazione.

La Divisione, con il supporto di ISPRA, ha assicurato inoltre la partecipazione alle riunioni presso la Commissione europea per la modifica degli allegati della direttiva 2001/18/CE sulle modalità di attuazione della valutazione del rischio derivante da OGM In attuazione della nuova direttiva sugli OGM (direttiva (UE) 2015/412).

La Divisione IV, con il supporto dell'ISPRA e dell'ICGEB (*International Centre on Genetic and Engineering Biotechnology*) ha assicurato la partecipazione ai lavori preparatori alla COP-MOP 8 del Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza, nell'ambito del *Working Party on International Environment Issues on Biosafety* del Consiglio UE, per la predisposizione delle posizioni dell'UE sugli argomenti tecnici in discussione e il conseguimento di un approccio condiviso tra gli Stati membri riguardo all'approvazione del bilancio del Protocollo per il biennio 2017-2018.

Dal 4 al 17 dicembre 2016 la Divisione ha assicurato la partecipazione alla COP-MOP 8) (Ottava Conferenza delle Parti che serve da incontro delle Parti) del Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza, che si è svolta a Cancùn (Messico) in concomitanza con la Conferenza delle Parti della Convenzione sulla

Diversità Biologica e la Conferenza delle Parti per il Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici (ABS).

Alla COP-MOP8 hanno partecipato rappresentanti delle Parti contraenti e di altri governi non Parti in qualità di osservatori, di agenzie delle Nazioni Unite, di organizzazioni governative e non governative, del mondo accademico e dell'industria.

La Divisione IV ha assicurato il coordinamento delle delegazione italiana, composta tra l'altro da esperti dell'ISPRA e dell'ICGEB, partecipando ai lavori della sessione plenaria della COP-MOP 8 e ai lavori di un gruppo di rappresentanti della Parti che ha affrontato gli aspetti tecnici del Protocollo per i quali sono state adottate dodici decisioni.

Oltre alle tematiche tecniche, è stato discusso e adottato il bilancio integrato per il biennio 2017-2018 della Convenzione sulla Biodiversità (CBD), del Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza e del Protocollo di Nagoya ABS.

Le negoziazioni sul bilancio hanno preso in considerazione due possibili scenari: il primo con un incremento nominale del "core budget" pari al 5% e il secondo senza alcun aumento nominale rispetto a quanto previsto per il biennio 2015-2016.

Al fine di assicurare la disponibilità di risorse per le attività necessarie al raggiungimento degli scopi del Protocollo, limitando le azioni considerate non prioritarie, le Parti hanno espresso assenso per il primo scenario: per il Protocollo di Cartagena è stato approvato un budget complessivo pari a US\$2.937.900 per il 2017 e di US\$3.007.100 per il 2018. Per l'Italia il contributo obbligatorio nel biennio 2017-2018 risulterà pari a US\$ 287.620.

## **Sostanze chimiche, prodotti fitosanitari e biocidi**

La Divisione ha assicurato la partecipazione del Ministero alle attività del Comitato tecnico di coordinamento istituito ai sensi dell'art. 7 del D.M. 22 novembre 2007 relativo al Piano nazionale per l'attuazione del regolamento (CE) n.1907/2006 concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche ("regolamento REACH").

La Divisione ha assicurato, in collaborazione con il C.N.R., la partecipazione alle attività del Comitato permanente istituito presso la Commissione europea ai sensi dell'art.133 del regolamento REACH e, attraverso un'azione di coordinamento delle amministrazioni coinvolte (Ministero dello Sviluppo economico e Ministero della salute) e degli enti che forniscono il supporto tecnico-scientifico (ISS e ISPRA), ha definito le posizioni nazionali sui seguenti regolamenti in materia di sostanze chimiche adottati dalla Commissione europea con il voto a maggioranza qualificata degli Stati membri: Regolamento (UE) 2016/2235, Regolamento (UE) 2016/1688, Regolamento (UE) 2016/1179, Regolamento (UE) 2016/1017, Regolamento (UE) 2016/1005, Regolamento (UE) 2016/863, Regolamento (UE) 2016/266, Regolamento (UE) 2016/217, Regolamento (UE) 2016/26, Regolamento (UE) 2016/9.

La Divisione ha assicurato la partecipazione alle attività interministeriali di valutazione dei prodotti fitosanitari (pesticidi agricoli), coordinate dal Ministero della Salute ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n.194, coordinando gli esperti designati nella Sezione consultiva per i prodotti fitosanitari del Comitato nazionale sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

La Divisione ha assicurato, in collaborazione con l'ISPRA, l'ENEA e il CNR, le funzioni di autorità nazionale competente per l'attuazione del decreto legislativo n.150/2012 relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (*pesticidi agricoli*) e ha assicurato la partecipazione ai lavori del Consiglio tecnico scientifico (CTS) istituito ai sensi dell'art.5 del citato decreto legislativo, riunitosi in sessione plenaria presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il 18 febbraio, il 9 giugno, il 18 luglio e il 14 novembre 2016.

La Divisione ha assicurato la partecipazione ai Gruppi di lavoro istituiti dal CTS, partecipando in particolare al Gruppo per la modifica del capitolo A.5.6 del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato con decreto 22 gennaio 2014.

La Divisione ha organizzato incontri tecnici e riunioni, oltre a consultazioni telematiche, relativamente alla predisposizione di una bozza di decreto relativa alle misure di prevenzione dell'inquinamento derivante dall'impiego di prodotti fitosanitari delle aree tutelate ai sensi della Convenzione internazionale di Ramsar per la protezione delle zone umide. Questa attività è stata svolta in stretta collaborazione con l'ISPRA e con la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare.

La Divisione ha assicurato la partecipazione alle attività interministeriali di valutazione dei prodotti fitosanitari (*pesticidi agricoli*), coordinate dal Ministero della Salute ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n.194. E' stata garantita la partecipazione alle riunioni preparatorie presso il Ministero della salute nei giorni 3 ottobre e 1° dicembre 2016 del "Comitato permanente Piante, Animali, Alimenti e Mangimi (PAFF) - sezione Fitosanitaria, legislazione" che assiste la Commissione europea nell'assunzione delle decisioni (voto a maggioranza qualificata) relativamente alle procedure di autorizzazione, revisione o ritiro dal commercio di sostanze attive ad azione fitosanitaria e di revisione di specifiche linee-guida ai sensi del Regolamento (CE) n.1107/2009.

La Divisione ha organizzato un incontro relativo alla valutazione dei coadiuvanti per i prodotti fitosanitari, con la presentazione delle procedure da parte di un esperto dell'ENEA, al fine di costituire un nuovo Gruppo di lavoro per la valutazione dei relativi dossier, secondo quanto previsto dal Reg.1107/2009.

Nell'ambito del negoziato sulla definizione di criteri per l'identificazione delle sostanze che agiscono come interferenti endocrini, nell'ambito delle proposte regolamentari presentate dalla Commissione Europea riguardanti i biocidi (*pesticidi non agricoli*) e i prodotti fitosanitari (*pesticidi agricoli*), la Divisione ha fornito il proprio supporto tecnico alla Rappresentanza Permanente a Bruxelles e ai rappresentanti nazionali che hanno rappresentato la posizione italiana in sede europea, predisponendo inoltre note informative per il Sig. Ministro in occasione di due incontri bilaterali con il Regno Unito sullo stesso argomento.

La Divisione ha fornito supporto tecnico all'Ufficio di Gabinetto in merito alla definizione della posizione nazionale di voto sull'erbicida Glifosate, in discussione a livello europeo e oggetto di particolare attenzione da parte dell'opinione pubblica. In sede europea la delegazione italiana, rappresentando una posizione concordata tra i Ministeri dell'Ambiente, delle Politiche Agricole e della Salute, ha manifestato il proprio avviso contrario al rinnovo dell'autorizzazione della sostanza attiva Glifosate. A seguito della votazione espressa dal Comitato permanente Piante, Animali, Alimenti e Mangimi (sezione fitosanitaria), la Commissione Europea ha stabilito, con il regolamento (UE) 2016/1313, di rinnovare l'autorizzazione del Glifosate solo fino al dicembre 2017, in attesa di una decisione conclusiva dell'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche) in merito alla classificazione della sostanza per quanto concerne gli aspetti tossicologici e ambientali. La Divisione ha fornito il proprio supporto tecnico per la definizione delle prescrizioni cautelative per l'ambiente in ambito nazionale, stabilite dal Ministero della Salute con D.D. 9 Agosto 2016.

È stata garantita la partecipazione telematica ai gruppi OECD, che vedono come capofila l'ISS: in particolare, il *Working Group of Pesticides* e il gruppo di coordinamento per il *Joint Meeting of the Chemicals Committee and the Working Party on Chemicals, Pesticides and Biotechnology* (24 ottobre 2016). Sono stati, inoltre, forniti elementi di risposta a 3 interrogazioni parlamentari e a 1 mozione parlamentare in materia di prodotti fitosanitari.

La Divisione ha partecipato alle attività coordinate dal Ministero della salute per la definizione delle posizioni nazionali in merito alle decisioni sui biocidi (*pesticidi non agricoli*) presentate dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (UE) 528/2012.

Nel corso del secondo semestre 2016 la Divisione ha partecipato al Gruppo di lavoro tecnico appositamente istituito presso il Ministero della salute per la trattazione degli aspetti ambientali relativi alla richiesta di deroga, ai sensi dell'art. 55 del regolamento 528/2012, al divieto di utilizzo di rodenticidi per le finalità di protezione di specie minacciate mediante eradicazione delle popolazioni di ratti nell'Area marina Protetta di Tavolara nell'ambito di un progetto LIFE.

L'attività è stata realizzata in stretta collaborazione con la Direzione generale per la protezione della natura e del mare e si è conclusa con l'emissione il 5 ottobre 2016 del parere tecnico sui rischi ambientali associati all'uso del rodenticida in questione.

La Divisione, secondo i compiti affidati dal DM 22 novembre 2007 in attuazione degli adempimenti previsti dal regolamento REACH in merito alla promozione di attività di informazione sui rischi delle sostanze chimiche rivolte al pubblico, ha avviato le procedure per la realizzazione della campagna di sensibilizzazione e informazione denominata "Carta di identità delle sostanze chimiche: 2018 ultima scadenza". L'attività si è conclusa con l'affidamento di un servizio di ideazione e produzione della campagna di informazione mediante gara e con l'impegno delle risorse.

E' stato effettuato il trasferimento delle risorse finanziarie dovute all'ISPRA per gli adempimenti che l'Istituto deve assolvere secondo quanto stabilito con DM 22/11/2007.

La Divisione ha fornito il proprio supporto tecnico, in collaborazione con l'ISPRA e l'ISS, per la valutazione del rischio ambientale derivante dall'utilizzo di additivi chimici per le estrazioni in mare degli idrocarburi liquidi e gassosi sulle piattaforme offshore, in risposta alla richiesta della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (PNM).

L'attività istruttoria ha riguardato principalmente l'individuazione di limiti di concentrazione ammissibili per lo scarico a mare di questi additivi. La valutazione si è conclusa mediante l'elaborazione di un parere tecnico trasmesso alla DPNM.

La Divisione IV ha coordinato uno dei 12 Tavoli di discussione organizzati nell'ambito della "Seconda Conferenza nazionale sull'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile – Stati generali dell'ambiente" che si è svolta a Roma il 22 e 23 novembre 2016.

La Divisione oltre a coordinare il Tavolo di discussione "Educazione, Ambiente e Salute. Necessità di un approccio sistemico: quali ostacoli e quali vantaggi", ha curato in stretto raccordo con il Sottosegretario On.le Degani le seguenti attività:

- definizione della composizione del Tavolo (rappresentanti delle istituzioni, dell'industria, del mondo accademico, della scuola, dei cittadini);
- stesura del documento di background, che ha costituito la base per la discussione del 22 novembre;
- stesura del documento finale che riporta le principali proposte emerse nel corso della discussione fra i partecipanti al Tavolo e che costituisce una sezione del documento conclusivo [http://www.minambiente.it/sites/default/files/BANNER/carta\\_integrale.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/BANNER/carta_integrale.pdf)

La Divisione ha partecipato ai lavori coordinati dalla Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) del Tavolo tecnico sugli "End-of -waste". Nel corso delle riunioni del Tavolo sono state analizzate le bozze di decreto su fresato di asfalto e pneumatici fuori uso.

La Divisione ha partecipato alle attività del gruppo di lavoro per la definizione del Piano d'azione consumo e produzione sostenibili coordinato dalla Direzione Clima ed Energia.

La Divisione ha avviato le procedure per la definizione di un nuovo accordo di collaborazione con Federsanità/ANCI per la promozione di attività di informazione sui pericoli delle sostanze chimiche e sui rischi associati al loro uso.

Obiettivo di Risultato			18.03.69.01			
Perfezionamento dello schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva (UE) 2015/412 sugli OGM			Peso	25%		
			Competenza	100%		
			Annualità	2016		
Azioni			I sem	II sem	Report	
Azione	Predisposizione dello stesura definitiva del decreto legislativo di recepimento		x		svolta	
Azione	Emanazione del decreto legislativo di recepimento			x	svolta	
Indicatori di Risultato			Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Trasmissione della stesura definitiva del decreto legislativo per l'avvio dell'iter parlamentare		Binario (si/no)	si	no	si
Indicatore	Approvazione della stesura definitiva in Parlamento		Binario (si/no)	si		si
Indicatore	Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale		Binario (si/no)	si		si
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Dipartimento Politiche europee, Ministero Salute, MIPAAF, MISE, Min. Interno, Ministero Giustizia, Regioni.			
Note			Si veda successivo paragrafo "criticità"			

L'obiettivo è connesso al recepimento della direttiva (UE) 2015/412 pubblicata il 13 marzo 2015 ed entrata in vigore il 3 aprile 2015. La direttiva che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio e stabilisce un meccanismo a regime in due fasi. Nella prima fase, durante la procedura di autorizzazione di un OGM o del rinnovo dell'autorizzazione, lo Stato membro che intende limitare o vietare la coltivazione dell'OGM può richiedere a chi ha presentato la domanda di autorizzazione alla coltivazione, ai sensi della direttiva 2001/18/CE o del regolamento (CE) n. 1829/2003, di limitare l'ambito geografico destinato alla coltivazione dell'OGM.

Nella seconda fase, dopo l'autorizzazione a livello di Unione europea, nel caso di esplicito rifiuto di adeguamento dell'ambito geografico da parte di chi ha fatto richiesta di autorizzazione alla coltivazione o nel caso in cui non sia stata presentata alcuna richiesta di modifica dell'ambito geografico, lo Stato membro può adottare misure per limitare o vietare la coltivazione dell'OGM fornendo specifiche motivazioni diverse dalla valutazione del rischio ambientale effettuata durante la procedura di autorizzazione. In particolare, l'adozione di queste misure è subordinata alla sussistenza di motivi imperativi, quali obiettivi di politica ambientale, di politica agricola, di pianificazione urbana e territoriale, di uso del suolo, nonché impatti socio-economici e ragioni di ordine pubblico.

In Italia l'iter di recepimento della Direttiva (UE) 2015/412 è stato avviato:

- con la legge 9 luglio 2015, n. 114 (legge di delegazione europea 2014)
- con la legge 29 luglio 2015, n. 115 (legge europea 2014) che ha dato attuazione alle misure transitorie.

L'iter per la definizione dello schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva (UE) 2015/412 è già stato avviato e la Divisione curerà l'iter per il perfezionamento e l'emanazione del decreto nel corso del 2016.

**Ricadute ambientali:** l'attuazione della direttiva (UE) 2015/412 e il decreto legislativo di recepimento consentiranno la prevenzione e il controllo di eventuali effetti negativi sull'ambiente dovuti alla coltivazione di OGM nonché la tutela dei prodotti tipici nazionali da possibili contaminazioni da OGM.

## **MONITORAGGIO AL 30 GIUGNO 2016**

Allo scopo di predisporre il decreto legislativo di recepimento della nuova direttiva è stato costituito, presso il Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un tavolo di coordinamento interministeriale cui partecipano oltre al MATTM, i Ministeri della Salute, delle Politiche Agricole, degli Esteri, dello Sviluppo Economico, della Giustizia, degli Affari regionali, dell'Economia e Finanza. La Divisione ha fornito nel primo semestre 2016 un costante supporto tecnico all'Ufficio Legislativo nell'esame delle bozze in discussione per la definizione del testo di recepimento della direttiva nonché partecipando alle riunioni del predetto tavolo di coordinamento.

Nella riunione del 26 maggio 2016 si è giunti ad un testo condiviso tra le amministrazioni, per quanto riguarda l'applicazione di tutte le procedure previste dalla nuova direttiva a livello nazionale. Tuttavia, il Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi della PCM ha ritenuto di riformulare il testo dello schema di decreto come novella del decreto legislativo n. 224/2003 (recepimento della direttiva 2001/18/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, modificata dalla direttiva UE 2015/412). Attualmente, è in corso il *drafting* per giungere alla versione definitiva del decreto che sarà inviato al Consiglio dei Ministri e in Conferenza Stato-Regioni prima di iniziare l'iter d'esame parlamentare.

**Criticità:** rispetto alla conclusione della stesura del testo di recepimento della direttiva (UE) 2015/412, prevista entro il 30 giugno 2016, la richiesta del DAGL ha comportato uno slittamento dei lavori per il recepimento della citata direttiva.

Il termine previsto per tale recepimento è il 14 agosto 2016, termine che può essere prorogato di due mesi dalla data di approvazione preliminare in Consiglio dei Ministri dello schema di decreto legislativo. Il rispetto di tali scadenze dipenderà, pertanto, dal ritmo che il DAGL imprimerà all'iter di approvazione del provvedimento.

## **MONITORAGGIO AL 31 DICEMBRE 2016**

Lo schema di decreto legislativo è stato approvato con deliberazione preliminare del Consiglio dei Ministri nella riunione del 28 luglio 2016.

Il 5 agosto 2016 è iniziato l'esame del provvedimento da parte delle competenti Commissioni di Camera e Senato: l'esame del provvedimento si è concluso il 29 settembre 2016 con l'espressione di un parere favorevole condizionato all'introduzione di alcune modifiche al testo proposto.

Parallelamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha avviato l'esame del provvedimento, esprimendo l'intesa sullo schema di decreto legislativo il 15 settembre 2016.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato definitivamente il decreto legislativo il 9 novembre 2016: decreto legislativo 14 novembre 2016, n.227 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2015/412, che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio". Il decreto legislativo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 2016.

**L'obiettivo è stato raggiunto al 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

Obiettivo di Risultato			18.03.69.02			
Perfezionamento dello schema di decreto interministeriale relativo ai criteri ambientali per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari lungo le linee ferroviarie e le strade			Peso		15%	
			Competenza		100%	
			Annualità		2016	
Azioni			I sem	II sem	Report	
Azione	Predisposizione schema di decreto		x		svolta	
Azione	Acquisizione del concerto tecnico sullo schema di decreto			x	svolta	
Indicatori di Risultato			Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Predisposizione dello schema		Binario Si/No	si	si	
Indicatore	Trasmissione dello schema per il concerto con i Ministeri delle politiche agricole e della salute		Binario Si/No	si		si
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministero Politiche agricole alimentari e forestali, Ministero della Salute, Servizio fitosanitario nazionale			
Note						

Il Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato con D.M. 22 gennaio 2014 ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 (*attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi*), prevede ai punti A.5.4 e A.5.5 che i Ministeri dell'ambiente della salute e delle politiche adottino, con il supporto del Servizio fitosanitario nazionale, criteri ambientali da inserire negli affidamenti e nei capitolati tecnici delle gare d'appalto per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari sulle o lungo le linee ferroviarie e sulle o lungo le strade. Le stazioni appaltanti dovranno introdurre obbligatoriamente tali criteri nelle proprie procedure d'appalto, per ridurre o eliminare l'applicazione dei pesticidi lungo le strade e le linee ferroviarie, al fine di proteggere le acque superficiali o sotterranee dall'inquinamento.

Una prima bozza di documento tecnico per stabilire tali criteri è stata già trasmessa al Servizio fitosanitario nazionale per l'acquisizione delle osservazioni previste.

Nel corso del 2016 la Divisione proseguirà l'istruttoria già avviata e curerà l'iter per il perfezionamento dello schema di decreto recante i criteri ambientali per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari sulle linee ferroviarie e le strade, da sottoporre alla firma dei Ministri per il concerto previsto.

**Ricadute ambientali:** l'adozione di criteri ambientali minimi da inserire obbligatoriamente negli affidamenti e nei capitolati tecnici delle gare d'appalto per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari lungo le linee ferroviarie e le strade, permetterà di prevenire l'inquinamento delle acque da pesticidi, riducendo il carico complessivo di sostanze pericolose nell'ambiente.

## MONITORAGGIO AL 30 GIUGNO 2016

Allo scopo di predisporre lo schema di decreto interministeriale per l'adozione dei criteri ambientali minimi da inserire nei capitolati tecnici delle gare d'appalto per gli interventi fitosanitari sulle ferrovie, le strade e le autostrade, è stato acquisito il parere del Servizio fitosanitario nazionale sulla bozza messa a punto nel dicembre 2015. Sono stati sentiti i Ministeri competenti (Politiche Agricole e Salute) e l'ISPRA in una riunione di coordinamento tenutasi il 10 febbraio u.s. e il 27 giugno è stata trasmessa alle amministrazioni concertanti uno schema di decreto che recepisce in gran parte le osservazioni trasmesse dal citato Servizio fitosanitario nazionale. Ulteriori approfondimenti saranno effettuati a livello tecnico: le amministrazioni competenti saranno sentite nuovamente, allo scopo di condividere il testo da sottoporre alla firma dei Ministri entro la fine del mese di settembre c.a.

Non si segnalano criticità rispetto all'obiettivo di risultato 18.03.69.02.

## **MONITORAGGIO AL 31 DICEMBRE 2016**

A seguito delle osservazioni pervenute dal Servizio Fitosanitario Nazionale e dal Ministero della Salute è stato rielaborato il testo e trasmesso in data 26 ottobre 2016 alle amministrazioni competenti un nuovo schema di decreto allo scopo di acquisirne l'assenso a livello tecnico.

Il Ministero della salute e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali hanno manifestato il loro assenso sullo schema di decreto rispettivamente il 21 novembre 2016 e il 23 novembre 2016.

Lo schema di decreto è stato trasmesso il 19 dicembre 2012 all'Ufficio di Gabinetto per la firma del Ministro e successivamente è stato inviato agli Uffici di Gabinetto dei Ministeri della salute e delle politiche agricole alimentari e forestali per completarne l'iter.

**L'obiettivo è stato raggiunto al 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

Obiettivo di Risultato		18.03.69.03			
Avvio dell'iter di ratifica a livello nazionale della Convenzione di Minamata sul mercurio, tenendo conto dei relativi aggiornamenti in sede europea		Peso		20%	
		Competenza		100%	
		Annualità		2016	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Partecipazione al negoziato in sede europea sulla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul mercurio.	x	x	svolta	
Azione	Istruttoria per la predisposizione dello schema del disegno di legge nazionale.	x	x	svolta	
Azione	Aggiornamento delle relazioni tecniche di accompagnamento al disegno di legge.	x	x	svolta	
		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Numero riunioni per la predisposizione della Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul mercurio.	numero	5	6	4
Indicatore	Numero atti predisposti per la definizione della Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul mercurio.	numero	6	6	6
Indicatore	Numero riunioni di coordinamento per la ratifica della convenzione di Minamata sul mercurio.	numero	2	1	1
Indicatore	Numero relazione predisposte finalizzate alla ratifica della Convenzione di Minamata sul mercurio	numero	4	0	4
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Divisione III DVAA; Direzione Rifiuti e Inquinamento, Direzione		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministero salute, Ministero sviluppo economico, MAE, CNR, ISS, ISPRA, Associazioni industriali.		
Note					

La Convenzione di Minamata sul mercurio è stata aperta alla firma nel corso della Conferenza Diplomatica svoltasi in Giappone a Kumamoto e Minamata il 10 ottobre 2013. Il mercurio rappresenta una seria minaccia per la salute e per l'ambiente, anche in considerazione della sua estesa diffusione. Oltre al mercurio emesso in atmosfera per cause naturali, si stima che le attività umane siano la principale causa di emissioni in aria e di rilasci in acqua e nel suolo di mercurio (combustione di carbon fossile, processi industriali che fanno uso di mercurio, attività estrattiva).

Ad oggi, i Paesi firmatari sono complessivamente 128, tra cui l'Italia, mentre 28 Paesi (tra cui gli Stati Uniti e il Giappone) hanno già provveduto alla ratifica della Convenzione (per l'entrata in vigore della Convenzione sono necessarie 50 "ratifiche").

A livello di Unione Europea si prevede la conclusione dei processi di ratifica nazionali entro il primo semestre del 2017. La legislazione dell'Unione Europea copre già una parte consistente delle disposizioni previste dalla Convenzione di Minamata: il regolamento (CE) n. 1102/2008, oltre a stabilire il divieto di esportare mercurio e numerosi composti del mercurio, qualifica come rifiuto il mercurio proveniente da talune fonti e stabilisce le norme relative al suo stoccaggio.

La valutazione dell'*acquis* dell'Unione ha permesso di individuare alcune lacune normative che dovranno essere colmate per garantire il pieno allineamento del diritto dell'Unione europea alla Convenzione di Minamata sul mercurio. A tal fine la Commissione Europea ha presentato all'inizio del 2016 due proposte legislative: una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul mercurio che abroga il Regolamento (CE) n. 1102/2008 attualmente in vigore e una proposta di decisione per la ratifica della Convenzione a livello di Unione Europea.

La Divisione curerà nel corso del 2016 le attività di negoziato relative al nuovo regolamento europeo sul mercurio, partecipando alle riunioni del WPE a Bruxelles e svolgendo un ruolo di coordinamento con le altre amministrazioni coinvolte nel processo negoziale. Parallelamente, in stretto raccordo con l'Ufficio Legislativo, curerà sul piano tecnico la stesura dello schema del disegno di legge per la ratifica della Convenzione di Minamata, tenendo conto degli aggiornamenti normativi che saranno stabiliti in sede europea.

**Ricadute ambientali:** la ratifica della Convenzione di Minamata sul mercurio genererà effetti positivi sia per quanto riguarda la tutela dell'ambiente sia per la tutela della salute umana, grazie alla riduzione e/o eliminazione degli usi del mercurio e al maggiore controllo delle emissioni e dei rilasci di mercurio nei comparti ambientali.

### **Monitoraggio al 30 giugno 2016**

La Divisione ha seguito il negoziato a livello europeo sulla proposta di regolamento presentata dalla Commissione sul mercurio [COM (2016) 39] che abroga il Regolamento (CE) n. 1102/2008 attualmente in vigore. Oltre ad assicurare la partecipazione alle riunioni tenutesi a Bruxelles, rispettivamente, il 24 febbraio, 21 marzo, 21 aprile, 3 maggio, 27 maggio, 3 giugno e 24 giugno 2016, la Divisione ha consultato le altre amministrazioni interessate sui documenti di lavoro predisposti dalla Presidenza di turno (Paesi Bassi) e ha organizzato una riunione di coordinamento interministeriale in data 4 maggio 2016 per raccogliere i contributi delle stesse. Per la definizione delle posizioni nazionali nell'ambito del negoziato europeo, sono state coinvolti il Ministero della Salute, l'Istituto superiore di sanità, il Ministero dello Sviluppo Economico, l'ISPRA, il CNR e altre Direzioni del Ministero (RIN, STA e SVI).

La Divisione ha provveduto ad acquisire, elaborare ed inoltrare, tramite la Rappresentanza italiana a Bruxelles, alla Presidenza di turno dell'Unione Europea diverse proposte di emendamento al testo. In particolare le 4 proposte di emendamento hanno riguardato il tema dell'amalgama dentale, dei rifiuti di mercurio e del relativo smaltimento nonché della produzione ed immissione sul mercato di nuovi prodotti con aggiunta di mercurio. Sono state sottoposte a revisione 6 versioni della proposta di regolamento (versioni del 4 febbraio, 14 marzo, 28 aprile, 31 maggio e 14 giugno, 29 giugno 2016).

La Divisione ha curato la stesura della Relazione al Parlamento sulla citata proposta di regolamento, come previsto all'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (rispetto dei principi dell'ordinamento europeo; valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali; valutazione d'impatto) e a tale scopo è stata predisposta dalla Divisione 1 richiesta dettagliata di informazioni alle altre amministrazioni competenti. A corredo di tale Relazione è stata infine compilata la tabella di corrispondenza alla normativa in vigore (nazionale o europea).

Con riferimento alla ratifica della Convenzione di Minamata in ambito nazionale, la Divisione sta predisponendo, in parallelo ai lavori in ambito europeo, una nuova versione dello schema di disegno di legge di ratifica e delle relative relazioni di accompagnamento. A tal fine, è stata avviata una ricognizione dei fabbisogni delle varie Amministrazioni coinvolte per stimare le risorse economiche necessarie, non comprese nell'ordinaria copertura finanziaria, per assolvere agli obblighi previsti dalla Convenzione.

L'iter di ratifica della Convenzione è strettamente connesso all'iter di approvazione del citato regolamento europeo che colmerà alcune normative e garantirà il pieno allineamento del diritto dell'Unione Europea agli obblighi previsti dalla Convenzione di Minamata sul mercurio.

Non si segnalano criticità rispetto al raggiungimento dell'obiettivo di risultato 18.03.69.03.

### **MONITORAGGIO AL 31 DICEMBRE 2016**

La Divisione ha partecipato al negoziato a livello europeo sulla proposta di regolamento sul mercurio [COM (2016) 39] presentata dalla Commissione che abroga il Regolamento (CE) n. 1102/2008 attualmente in vigore. Oltre ad assicurare la partecipazione alle riunioni tenutesi a Bruxelles presso la sede del Consiglio il 12 settembre, il 28 ottobre, il 21 e il 22 novembre 2016, la Divisione ha consultato le altre amministrazioni interessate sui documenti di lavoro predisposti dalla Presidenza di turno (Slovacchia) e ha più volte consultato i soggetti coinvolti (Ministeri della Salute e dello Sviluppo Economico, ISPRA, CNR, Istituto superiore di sanità nonché le altre Direzioni Generali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

Territorio e del Mare – RIN, STA e SVI) al fine di raccogliere i contributi di volta in volta richiesti per la definizione delle posizioni nazionali nell'ambito del negoziato europeo.

In particolare, con riferimento al processo di finalizzazione della già citata Proposta di Regolamento sul mercurio, sono state trasmesse alla Rappresentanza Permanente a Bruxelles le osservazioni e le proposte di modifica conseguenti alle varie fasi della negoziazione.

Più specificatamente sono state elaborate, tra l'altro, proposte di emendamento sui temi dell'amalgama dentale, del mercurio contenuto nei medicinali omeopatici, dei rifiuti di mercurio e delle modalità di stoccaggio temporaneo, nonché della produzione e immissione sul mercato di nuovi prodotti con aggiunta di mercurio.

Inoltre, la Divisione ha contribuito alla definizione del testo finale di compromesso concordato con il Parlamento Europeo in occasione del "trilogo" del 6 dicembre 2016 con la Commissione Europea e la Presidenza di turno.

Il Coreper del 16 dicembre 2016 ha analizzato e confermato l'accordo sul testo consolidato che la Presidenza ha poi trasmesso al Parlamento Europeo per la finalizzazione in prima lettura.

Il 21 dicembre 2016 la Divisione ha dato seguito alla richiesta pervenuta da alcune Associazioni non governative che operano nel settore della sanità e dell'ambiente (capofila l'Associazione Malattie da intossicazione cronica e ambientale – A.M.I.C.A.), una audizione di un gruppo di rappresentanti delle suddette associazioni presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – DG-VA. Tale riunione, organizzata in stretto raccordo con il Ministero della Salute, è stata incentrata sul tema della prevista riduzione progressiva dell'utilizzo di amalgama dentale contenente mercurio. Nel corso della riunione è stato lanciato il progetto di costituire un tavolo di lavoro per affrontare nel modo più efficace le problematiche inerenti all'attuazione sia del Regolamento sul mercurio sia della Convenzione di Minamata.

Con riferimento alla ratifica in ambito nazionale della Convenzione di Minamata, la Divisione ha provveduto a inviare il 16 dicembre 2016 all'Ufficio Legislativo la versione finale dello schema di disegno di legge di ratifica e delle relative relazioni di accompagnamento. In particolare la relazione tecnico – finanziaria è stata redatta tenendo conto dei contributi ricevuti dal CNR – IIA e da ISPRA al fine di quantificare le risorse economiche necessarie per attuare gli obblighi previsti dalla Convenzione e non già comprese nell'ordinaria copertura finanziaria.

**L'obiettivo è stato raggiunto al 100%**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**

Attività		18.03.69.04			
Attuazione di iniziative di informazione e di supporto tecnico in materia di sostanze chimiche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH, in materia di prodotti fitosanitari e di OGM. Trasferimento fondi per attività nazionali e internazionali in materia di sostanze chimiche		Peso			40%
Indicatori di attività		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	azioni di informazione in materia di sostanze chimiche	numero	120	80	103
Indicatore	documenti tecnici (relazioni, valutazioni, revisioni linguistiche)	numero	16	17	14
Indicatore	pareri sui prodotti fitosanitari	numero	60	51	61
Indicatore	aggiornamenti documentazione notifiche su OGM ai fini sperimentali e a scopo commerciale	numero	37	78	33
Indicatore	pareri su autorizzazioni all'immissione in commercio di OGM e su medicinali contenenti OGM	numero	15	6	9
Indicatore	azioni di informazione in materia di prodotti fitosanitari e di OGM	numero	4	7	3
Indicatore	trasferimenti di risorse: fondi ISPRA (REACH), Convenzione internazionale di Rotterdam, Protocollo di Cartagena	numero	3	2	1
Risorse fin.rie preventivo	Cap.2793 PG 1: Cap.2212 PG 3 Cap.2212 PG 6: Cap. 2717 PG 18: Cap. 1408 PG1: Cap. 1407 PG 1:	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministero salute, Ministero sviluppo economico, ISS, ISPRA, regioni, Ministero politiche agricole		
Note					

Per le azioni di informazione in materia di sostanze chimiche sono stati effettuati:

- aggiornamenti della banca dati DESC (Database Ecotossicologico sulle Sostanze Chimiche): <http://www.dsa.minambiente.it/sitodesc>
- aggiornamenti della “Banca dati delle sostanze vietate o in restrizione” (<http://restriziosisostanze.minambiente.it/>)
- redazione e pubblicazione del Bollettino periodico di informazione “Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute”, <http://www.minambiente.it/pagina/bollettino-dinformazione-sostanze-chimiche-ambiente-e-salute>
- modifica del portale interministeriale [www.reach.gov.it](http://www.reach.gov.it), di cui la Divisione è responsabile, e aggiornamento dei relativi materiali informativi
- aggiornamento della pagina del sito istituzionale dedicata all'attuazione del regolamento REACH <http://www.minambiente.it/pagina/reach>
- aggiornamento delle pagine relative ai biocidi, ai prodotti fitosanitari e agli interferenti endocrini nell'area del sito del Ministero “Valutazione del Rischio Ambientale (VRA)” (<http://www.minambiente.it/pagina/valutazione-del-rischio-ambientale-vra>)
- pubblicazione delle E-news dell'ECHA e loro traduzione in lingua italiana (<http://www.minambiente.it/pagina/agenzia-europea-le-sostanze-chimiche-echa>)
- attività di informazione nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto dal Ministero con Federsanità/ANCI

Per quanto riguarda i settori di attività legati all'attuazione del regolamento REACH (regolamento CE n.1907/2006), del regolamento sui prodotti fitosanitari (regolamento CE n.1107/2009), del regolamento sui biocidi (regolamento UE n.528/2012) e della direttiva 2001/18/CE sugli OGM e s.m.i., sono stati elaborati documenti tecnici e osservazioni in relazione alle attività istituzionali svolte in ambito nazionale ed europeo

nonché pareri sugli aspetti ambientali dei prodotti in esame nell'ambito delle procedure previste dalle normative settoriali (sostanze chimiche industriali, prodotti fitosanitari, biocidi e OGM).

Sono state promosse specifiche iniziative per l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (adottato con D.M. 22 gennaio 2014) e sono state svolte attività di informazione nel settore degli OGM, con particolare riferimento all'implementazione del nodo nazionale della BCH (Biosafety Clearing House).

E' stato curato il trasferimento delle risorse finanziarie dovute all'UNEP per la Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso preventivo informato nel commercio internazionale di alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi (PIC – Prior Informed Consent) e sono state trasferite all'ISPRA le risorse del Capitolo 2793 ("Somme da assegnare all'ISPRA per l'attuazione del regolamento REACH"), sulla base di quanto previsto dal decreto interministeriale 22 novembre 2007.

Il supporto tecnico-scientifico fornito dall'ISPRA ha consentito:

- la partecipazione alle attività di valutazione delle sostanze chimiche coordinate dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) di Helsinki, nell'ambito del "Comitato per la valutazione del rischio" (RAC) istituito presso l'Agenzia ai sensi del regolamento REACH;
- la partecipazione all'organizzazione delle attività di vigilanza in ambito nazionale;
- la partecipazione alle attività di valutazione delle sostanze chimiche in ambito nazionale, in collaborazione con il Centro Nazionale Sostanze Chimiche dell'Istituto superiore di sanità; -il supporto tecnico per la definizione delle posizioni nazionali in merito alle sostanze in discussione a livello europeo, per l'adozione di provvedimenti di restrizione, autorizzazione e/o modifica della classificazione di pericolo, nonché di regolamenti attuativi e di modifica degli allegati al regolamento REACH.

**Ricadute ambientali:** le attività di informazione, oltre a favorire comportamenti consapevoli e promuovere la tutela dell'ambiente sia da parte delle imprese che da parte dei consumatori, sostengono una crescita del sistema produttivo equilibrata, fondata sul rispetto della normativa ambientale e della leale concorrenza tra le imprese. La predisposizione di pareri sugli aspetti relativi ai rischi ambientali dei prodotti chimici (pesticidi e sostanze chimiche industriali) e degli OGM contribuisce alla definizione di decisioni nazionali ed europee che assicurano la protezione dell'ambiente. Le attività svolte in attuazione del regolamento REACH assicurano, attraverso la definizione e l'adozione di provvedimenti di autorizzazione, restrizione e classificazione delle sostanze chimiche, la riduzione dei pericoli e dei rischi per l'ambiente dei prodotti chimici.

## MONITORAGGIO AL 30 GIUGNO 2016

Nel corso del primo semestre del 2016, sono state svolte le seguenti attività di informazione in materia di sostanze chimiche e prodotti fitosanitari:

Redazione del Bollettino di informazione "Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute" (febbraio 2016, n.1) [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/reach/reach\\_bollettino\\_numero1\\_febbraio2016.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/reach/reach_bollettino_numero1_febbraio2016.pdf)

Redazione del Capitolo "Agenti chimici" della Relazione sullo Stato dell'Ambiente (con riferimento agli anni 2014-2015), che il MATTM deve presentare al Parlamento.

Aggiornamenti della "Banca dati delle sostanze vietate o in restrizione" <http://www.dsa.minambiente.it/restrizionisostanze/> (1 modifica).

Aggiornamento e implementazione del portale [www.reach.gov.it](http://www.reach.gov.it) attraverso l'inserimento di 39 documenti.

Aggiornamenti e inserimento documenti nelle pagine sito MATTM: area REACH (26), area fitosanitari (2), area OGM (5) e aggiornamenti generali sulle sostanze chimiche, compresa l'area "Inquinamento da mercurio" (13).

Sono stati predisposti e trasmessi pareri tecnici sugli aspetti ambientali relativi a 51 prodotti fitosanitari in esame presso il Ministero della salute, nell'ambito dei procedimenti di valutazione e autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti.

Sono state effettuate valutazioni e sono state raccolte osservazioni tecniche dalle altre amministrazioni competenti (Ministeri della salute e dello sviluppo economico) per la partecipazione alle riunioni del

Comitato permanente (3-4 febbraio, 16– 17 marzo, 20 aprile, 2-3 giugno 2016) che assiste la Commissione europea nell'assunzione delle decisioni (voto a maggioranza qualificata) relativamente alle sostanze chimiche soggette a autorizzazioni, restrizioni o divieti, ai sensi dell'art.133 del regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH).

E' stata assicurata la partecipazione al gruppo di lavoro RIME dell'ECHA, concordando la posizione italiana con le altre amministrazioni ed è stata predisposta la relativa relazione (riunione del 19-20 maggio 2016)

Sono state corrette 5 versioni in lingua italiana di regolamenti e decisioni della Commissione europea in materia di sostanze chimiche.

È stata assicurata la partecipazione al “*Workshop on REACH(ing) the WSSD goals*” che si è tenuto a Helsinki presso l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) il 27 e 28 gennaio 2016 ed è stato predisposto il relativo resoconto.

È stata assicurata la partecipazione al Workshop, organizzato dalla Commissione europea, “*Strategy for a non-toxic environment*” che si è tenuto a Bruxelles l'8 e 9 giugno 2016 ed è stato predisposto il relativo resoconto.

E' stato effettuato il trasferimento delle risorse finanziarie dovute all'UNEP per la Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso preventivo informato nel commercio internazionale di alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi (PIC – Prior Informed Consent) e per il Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza. Per quanto riguarda la Convenzione di Rotterdam si è proceduto al versamento del contributo obbligatorio e della quota in qualità di host country.

La Divisione ha partecipato nel suo ruolo di Autorità nazionale competente ai sensi della direttiva 2001/18/CE alle procedure di valutazione del rischio e di autorizzazione a livello di Unione Europea inerenti la Parte B (emissione deliberata nell'ambiente a scopo sperimentale) e la Parte C (immissione in commercio) della direttiva 1/18/CE relativa all'emissione deliberata nell'ambiente degli OGM, e i Regolamenti (CE) nn.1829/2003 (sugli alimenti e mangimi geneticamente modificati) e 726/2004, inerente le procedure di autorizzazione e la sorveglianza dei farmaci per uso umano e veterinario..

Questa attività è stata realizzata attraverso:

- 1) l'aggiornamento della piattaforma web ad accesso riservato della BCH italiana per quanto riguarda la documentazione inerente le richieste di autorizzazione di OGM presentate ai sensi della direttiva 2001/18/CE del regolamento (CE) n. 1829/2003 e del regolamento (CE) n. 726/2004.
- 2) l'esame, allo scopo di valutare i possibili effetti indesiderati sull'ambiente, la salute umana e animale, dei dossier relativi alle:
  - a. richieste di autorizzazione alla sperimentazione di OGM ai sensi della parte B della direttiva 2001/18/CE;
  - b. richieste di autorizzazione per l'immissione in commercio di OGM ai sensi della parte C della direttiva 2001/18/CE;
  - c. richieste di autorizzazione per l'immissione in commercio di alimenti e mangimi geneticamente modificati, trasmessi dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003;
  - d. richieste di autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali per uso umano e veterinario contenenti organismi geneticamente modificati o da essi costituiti ai sensi del regolamento (CE) n. 726/2004 ai fini della valutazione del rischio secondo i principi dell'allegato II della direttiva 2001/18/CE, tenendo conto anche dei possibili rischi sulla salute umana e animale.

Per quanto riguarda il punto 1) è stato curato l'aggiornamento di 52 notifiche ai sensi della parte B della direttiva 2001/18/CE e di 26 notifiche ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003. Sono stati poi formulati 5 pareri per notifiche presentate ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 e 1 parere per una richiesta di autorizzazione per un medicinale per uso umano ai sensi del Regolamento (CE) n. 726/2004.

Sono stati infine curati i trasferimenti delle risorse finanziarie dovute all'UNEP per la Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso preventivo informato nel commercio internazionale di alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi (PIC – Prior Informed Consent) e per il Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza.

Non si segnalano criticità rispetto al raggiungimento dell'obiettivo di risultato 18.03.69.04.

## MONITORAGGIO AL 31 DICEMBRE 2016

Nel corso del secondo semestre del 2016 sono state svolte le seguenti attività di informazione in materia di sostanze chimiche e prodotti fitosanitari:

- Redazione del Bollettino di informazione “Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute” (luglio 2016, n.2) dal titolo "Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche e Interferenti Endocrini" [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/reach/reach\\_bollettino\\_numero2\\_luglio\\_2016.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/reach/reach_bollettino_numero2_luglio_2016.pdf)
- Aggiornamenti della “Banca dati delle sostanze vietate o in restrizione” <http://restrizionsostanze.minambiente.it/> (1 modifica).
- Aggiornamento e implementazione del portale [www.reach.gov.it](http://www.reach.gov.it) attraverso l’inserimento di 57 documenti.
- Aggiornamenti e inserimento documenti nelle pagine sito MATTM: area REACH (31), area fitosanitari (3), e area “Inquinamento da mercurio” (1).

Sono stati predisposti e trasmessi pareri tecnici sugli aspetti ambientali relativi a 61 prodotti fitosanitari in esame presso il Ministero della salute, nell’ambito dei procedimenti di valutazione e autorizzazione all’immissione in commercio di tali prodotti.

Sono state effettuate valutazioni e sono state raccolte osservazioni tecniche dalle altre amministrazioni competenti (Ministeri della salute e dello sviluppo economico) per la partecipazione alle riunioni del Comitato permanente (6-7 luglio, 20-21 settembre, 26 ottobre, 7-8 dicembre 2016) che assiste la Commissione europea nell’assunzione delle decisioni (voto a maggioranza qualificata) relativamente alle sostanze chimiche soggette a autorizzazioni, restrizioni o divieti, ai sensi dell’art.133 del regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH).

E’ stata assicurata la partecipazione al gruppo di lavoro RIME (Risk Management Expert meeting) dell’ECHA, concordando la posizione italiana con le altre amministrazioni ed è stata predisposta la relativa relazione (riunione del 4-5 ottobre 2016).

Sono state corrette le versioni in lingua italiana di 5 regolamenti e decisioni della Commissione europea in materia di sostanze chimiche.

È stata assicurata la partecipazione alla riunione del 15-16 novembre della Rete di scambio ECHA-parti interessate sugli scenari di esposizione (ENES -Exchange Network on Exposure Scenarios). La rete ENES ha lo scopo di identificare procedure adeguate per la predisposizione degli scenari di esposizione ambientale e favorire il dialogo tra gli attori della catena di approvvigionamento.

In ambito nazionale è stata assicurata la partecipazione alla 15<sup>a</sup> Conferenza Sicurezza Prodotti “REACH: cosa è cambiato, nuovi strumenti e nuovi concetti” tenutasi a Milano e organizzata da Federchimica e AssICC (Associazione italiana commercio chimico) ed è stata predisposta la relativa relazione.

È stata inoltre assicurata la partecipazione al seminario “Sottoprodotti e materiali secondari: opportunità di promozione di un’economia circolare” tenutosi a Rimini il 10 novembre in occasione della 21<sup>a</sup> Fiera Internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile –Ecomondo. (Titolo della presentazione: “L’economia circolare: ostacoli e opportunità del Regolamento REACH”).

La Divisione ha partecipato all’organizzazione della “5<sup>a</sup> Conferenza nazionale sull’attuazione del Regolamento REACH”, che si è svolta presso il Ministero della Salute il 16 novembre 2016, presentando specifiche relazioni (2) e moderando una delle tre Sessioni della Conferenza (<http://www.minambiente.it/pagina/eventi-reach>).

La Divisione ha partecipato alla Task Force istituita per l’organizzazione dell’evento (5 riunioni nel secondo semestre 2016) e hanno realizzato un flyer informativo distribuito durante la Conferenza e pubblicato sul sito [www.reach.gov.it](http://www.reach.gov.it).

La Divisione, in base ai compiti in materia di informazione al pubblico sui rischi delle sostanze chimiche affidati al Ministero dell’ambiente, ai sensi del DM 22 novembre 2007 sul regolamento REACH, ha avviato le procedure per la realizzazione della campagna di sensibilizzazione e informazione denominata “Carta di identità delle sostanze chimiche: 2018 ultima scadenza”. La realizzazione della campagna di informazione, inserita nel piano di comunicazione 2016 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha comportato una serie di adempimenti sia di carattere amministrativo che tecnico. Il “brief” relativo ai contenuti, alle

modalità, agli strumenti e ai target individuati per l'azione comunicativa è stato presentato, insieme alla richiesta di offerta, a 8 agenzie presenti sul MePA nella rete "Telemaco" per aver già collaborato con amministrazioni pubbliche per campagne di comunicazione. L'azione della Divisione, che ha operato in stretto raccordo con la PCM, il Segretariato Generale, si è conclusa con l'affidamento nel dicembre 2016 del servizio di ideazione e produzione della campagna all'aggiudicatario e con il relativo impegno di risorse.

Per quanto riguarda gli OGM, nel secondo semestre del 2016 è stato curato l'aggiornamento della documentazione relativa a 20 notifiche ai sensi della parte B della direttiva 2001/18/CE e di 12 notifiche ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003.

Sono stati poi formulati 6 pareri per le notifiche presentate ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003, 1 parere per una notifica ai sensi della parte C della direttiva 2001/18/CE, 1 parere per una richiesta di autorizzazione per un medicinale per uso umano ai sensi del Regolamento (CE) n. 726/2004, 1 parere sulla bozza delle linee guida EFSA relative all'allergenicità di piante geneticamente modificate (GM) ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003.

In data 14 luglio 2016 è pervenuta la richiesta di autorizzazione alla sperimentazione ("notifica") della Perelman School of Medicine, Università della Pennsylvania (USA), presentata per il tramite della società di consulenza tedesca Medpace, concernente la "Sostituzione AAV8-mediata del gene per il recettore delle lipoproteine a bassa densità (LDLR) in soggetti affetti da ipercolesterolemia familiare omozigote (HoFH)", presentata ai sensi del Titolo II del D.L.vo n. 224/2003.

Dopo aver effettuato l'istruttoria preliminare, prevista dall'art. 5 comma 2, lettera a) del sopracitato decreto legislativo, la Divisione ha provveduto a trasmettere la notifica alla Commissione europea e ad inviare la sintesi della notifica al Ministero della Salute, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e all'ISPRA nonché alle Regioni Lombardia, Lazio e Sicilia (ove avrà luogo la sperimentazione).

Il 28 luglio 2016 è stata avviata la consultazione pubblica, ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.L.vo n. 224/2003, rendendo disponibile per trenta giorni sulla piattaforma informatica della BCH Italiana la documentazione prevista.

Il 14 settembre 2016 è stata convocata una riunione del Gruppo di Lavoro che supporta la Divisione nelle attività istruttorie relative alle notifiche in materia di OGM, istituito con decreto direttoriale DVADEC-2015-0000415 del 20/11/2015 e composto dalle amministrazioni competenti e dagli enti di supporto tecnico-scientifico (ISPRA, ISS, INAIL, CREA e IZS). Il Gruppo di lavoro ha formulato il proprio parere in merito alla notifica B/IT/16/01.

Successivamente sono stati acquisiti i pareri previsti ai sensi del D.L.vo n. 224/2003, all'art. 9 comma 3, da parte dei Ministeri della Salute e delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ed è stato predisposto il decreto di autorizzazione alla sperimentazione citata.

Il decreto di autorizzazione è stato firmato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il 4 novembre 2016, entro i termini previsti dal citato decreto legislativo, ed è stato notificato all'Università della Pennsylvania.

Nell'ambito dei procedimenti di valutazione e autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari ai sensi del regolamento (CE) n.1107/2009, sono stati predisposti e trasmessi al Ministero della Salute pareri tecnici sugli aspetti ambientali ed ecotossicologici relativi a 51 prodotti fitosanitari nel primo semestre e 61 nel secondo semestre, per un totale di 112 pareri sulle 120 richieste pervenute (pari al 93.3% del totale). I restanti pareri non sono stati trasmessi al Ministero della Salute entro i termini previsti per cause non dipendenti dalla Divisione e nonostante ripetute richieste effettuate agli uffici competenti della Commissione Europea (non è stato possibile accedere alla piattaforma informatica CIRCA BC per acquisire la documentazione relativa ai prodotti in valutazione).

È stato promosso in collaborazione con il MiPAAF e il CREA il Convegno nazionale "Il Piano di azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e la politica di Sviluppo Rurale", che si è tenuto a Torino il 24 novembre 2016, garantendo la presentazione di una specifica relazione ([http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/vari/pan\\_convegno/programma\\_convegno\\_PAN\\_24112016.PDF](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/vari/pan_convegno/programma_convegno_PAN_24112016.PDF)), convegno che ha permesso di valutare lo stato di attuazione del PAN (Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 150/2012 in attuazione della Direttiva 2009/128/CE) e di fornire alcuni esempi di efficace programmazione e attuazione delle misure dei PSR (Programmi di Sviluppo Rurale) a sostegno diretto e indiretto del Piano stesso.

E' stato altresì assicurato il coordinamento della revisione del documento tecnico “Misure di mitigazione del rischio per la riduzione della contaminazione dei corpi idrici superficiali da deriva e ruscellamento”, che ha come obiettivo l'armonizzazione delle indicazioni da inserire nelle etichette dei prodotti fitosanitari commercializzati, allo scopo di ridurre il rischio ambientale derivante dall'utilizzo dei prodotti.

**L'obiettivo è stato raggiunto al 100%.**

**Il risultato è stato pienamente realizzato**